

Prof. Franco Franceschini

E-mail: franceschini@ilpensierovivo.org

Sito web: www.francofranceschini.it

RIFLESSIONI

Maggio 2004

PRIMA RIFLESSIONE

La riflessione fondamentale è la seguente:

La presunzione, la superficialità e l'egoismo sono il metodo più rapido e sicuro per:

- 1) Percorrere una strada che conduce alla violenza, alla sopraffazione e ad ottenebrare le menti;
- 2) Allontanare sempre più dalla felicità vera richiamati da falsi profeti;
- 3) Al presumere di essere autori di scoperte e azioni che in realtà non sappiamo ne giustificare, ne gestire onestamente in autonomia umana!

La Fede resa vivifica dalla grazia permette di:

- 1) Conoscere i nostri limiti e quindi in parte noi stessi;
- 2) Poter riconoscere i nostri veri valori sui quali rinascere ogni giorno e nella storia;
- 3) Possedere la felicità che nasce nel riconoscere il "vero libero arbitrio" che è quello di metterci nelle mani di Gesù. Il Signore ci fa conoscere le nostre vere risorse e su quelle poter contare per produrre cristianamente;
- 4) Farci ricchi della nostra modestia:

Ad esempio della matematica, non conosciamo la sua realtà essenziale, per esempio, la verità dimostrativa dei risultati delle operazioni elementari: Perché $1+1=2$? Qual è il numero reale successivo ad un altro? Eppure la matematica è nostra amica e ci aiuta tantissimo. La nostra salvezza e gioia, è affermare: Essa è un dono, grazie Dio!

Ricordiamo che i più grandi matematici sono stati di ispirazione Cristiana: Cartesio, Pascal, Newton, Galilei, Leibniz, Riemann,...

Quello che l'uomo chiama assioma e definizione è un suggerimento divino! Nulla avviene per caso! Il caso è figlio della presunzione umana essendo contrapposto a ciò che l'uomo crede di capire.

Onestamente l'uomo non capisce razionalmente! E' solo il manovale della razionalità! Ciò fa comprendere la verità della frase: **NULLA AVVIENE PER CASO.**

Maggio 2004

LA VERITA' VERA

LA DIFFIDENZA DEGLI ALTRI E' PIETRA
DOVE AFFILARE LA LAMA DELLA VERITA' VERA.

Maggio 2004

L'AMORE

L'amore si presenta come momento di imbarazzo e incomprensibile natura del vivere!

Perché dobbiamo amare?

Nel vivere quotidiano siamo chiamati ad immettere...non a dare, tirare fuori...

Ci nutriamo, ci copriamo, ci rifugiamo..., mentre amare cristianamente vuol dire eliminare (tirar fuori) i nostri egoismi e dare agli altri...

Ma senza questo atto non ci nutriamo veramente, non ci salviamo, la chiesa non avrebbe motivo di esistere!

L'amore è il Cristo, l'amore cristiano è quella realtà che trasforma un oggetto in chiave che penetrando nella toppa genera attraverso il movimento l'apertura della porta che ci immette nel Paradiso.

Quindi l'amore è il nutrimento che anziché ingerire nel nostro corpo fisico deve essere offerto agli altri attraverso il corpo mistico di Gesù!

Rendiamo Grazia a Nostro Signore!

Maggio 2004

LA REGOLA

Troppi farmaci possono fare male!

Se la regola viene intesa come canale ove far scorrere la verità e quindi favorire il suo diffondersi senza disperdere allora: VIVA LA REGOLA IN QUANTO E' UNA BUONA REGOLA!

Se la regola viene intesa come tana ove nascondere la verità impedendo quindi il suo diffondersi allora: MUOIA LA REGOLA IN QUANTO E' UNA CATTIVA REGOLA!

DOMANDA:

Chi stabilisce la natura della regola?

RISPOSTA:

L'amore cristiano tramite l'esempio del Cristo nei Vangeli!

SINTESI:

Se non si affronta questo problema con cuore aperto si rischia di essere nuovi e peggiori Farisei!

Maggio 2004

SORRISO CRISTIANO

Il sorriso è un atto di espressione strettamente umano che esprime un momento di diversità comportamentale, una esplosione comunicativa!

Il Cristo attraverso l'amore ha riempito tale gesto di infinita dolcezza che esprime il "sorriso cristiano".

Il cristiano ha il Cristo sulle labbra, è un segno di riconoscimento inconfondibile!

Da cui:

La vita è il sorriso di Gesù!

La Comunione in Cristo è il suo sorriso che ci rende una comunità di salvezza!

Gloria a Nostro Signore, Amen.

Maggio 2004

L'AGIRE PER CRISTO E IN CRISTO

L'agire cristiano è benedetto

Dai sacramenti che fungono

Da condizione necessaria
in quanto sono ex opere operato, ma è indispensabile il libero arbitrio,
cioè l'atto di consapevolezza della Grazia, al fine di porsi volontariamente al servizio di Cristo
per i suoi fini salvifici.
Questo permette di superare ogni barriera, in quanto ogni ostacolo diviene trapassabile e ogni
azione possibile.
L'uomo nuovo è purificato, quindi agile, guida esperta sui percorsi più accidentali. La mano di
Cristo ci porta all'ovile!

Maggio 2004

ATTO E PRESENZA NELLA MISSIONE

Il Cristo ha modo di conciliare, di conoscere ciò che unisce, gli elementi comuni alle radici degli
uomini.

La Sua luce, la verità illumina i volti donandogli "resurrezione".

La normalità del Suo miracolo riscalda i cuori rianimandoli, fa aprire, mescola il loro sangue
salvifico unendolo al Suo.

Così siamo suoi figli prediletti, così ci conduce verso la salvezza, al vero dialogo nella
comunione e noi...Lo capiamo!

In Cristo...la vita.

Alleluja!

RIFLESSIONE:

Da che cosa proviene che il tempo della nostra prima infanzia ci appaia così dolce e radioso?
Un marmocchio ha le sue pene come tutti; è, nel complesso, così disarmato contro il dolore e,
la malattia! L'infanzia e l'estrema vecchiaia dovrebbero essere le due grandi prove dell'uomo.
Ma è dal sentimento della propria impotenza che il fanciullo trae umilmente il principio della
sua stessa gioia. Si rifugia in sua madre... Presente, passato, avvenire, tutta la sua vita, la vita
intera, è compresa in uno sguardo; e questo sguardo è un sorriso. (G. Bernanos, Diario di un
curato di campagna, Mondadori 1975, p.46) Mai in vita mia come in quell'ora ho avuto così
chiara coscienza dell'impenetrabilità degli uomini. Ma non lo sentivo come un dato della vita al
quale bisogna adattarsi, bensì come qualcosa di cattivo, di contrario a Dio, come l'ostacolo di
ogni amore, come l'origine demoniaca di ogni disperazione. (F. Werfel, Nel crepuscolo del
mondo, Mondadori 1937, p.421)

Maggio 2004

L'UNICA PROPOSTA DA SEGUIRE

ECCO L'UNICA PROPOSTA CHE CI DEVE INTERESSARE:

" CHI MI SEGUE AVRA' LA VITA ETERNA E IL CENTUPLO QUAGGIU' "...VIENI E VEDI!

- PRIMA RIFLESSIONE: COME INVESTIMENTO NON E' MALE! CHE RENDITA!
- SECONDA RIFLESSIONE: QUALSIASI ALTRO INVESTIMENTO OSCILLA TRA IL NULLA E LA PERDITA FALLIMENTARE.

SPIEGAZIONE:

QUESTA RIFLESSIONE VUOLE FAR CAPIRE L'ESTREMA PRATICITA' (VERA) CONTENUTA NEL MESSAGGIO CRISTIANO.

VIENI E VEDI! E' UN IMPERATIVO DI CONTENUTO VERIFICATO DIRETTAMENTE DALLA TESTIMONIANZA DI COLORO CHE AGISCONO IN OBBEDIENZA AL CRISTO.

IL CRISTIANESIMO E' UNA REALTA' ANCHE TOCCABILE (SPERIMENTABILE).

CRISTO E' VERAMENTE RISORTO ED E' CON NOI SEMPRE E OVUNQUE, E CHI INVESTE IN LUI PROVA LA SUA AMICIZIA.

Maggio 2004

LA TAVOLA APPARECCHIATA

L'uomo con la sola fede è come un commensale con la tavola apparecchiata, ma senza cibo ne bevande. Esse sono date dalla grazia che ci permette attraverso il Cristo di nutrirci di verità vera!

VIENI E VEDRAI!

ECCO COSA CERCHIAMO...

NON CI SONO CAMERIERI TRANNE NOI STESSI!!

SPIEGAZIONE:

Questa riflessione intende far comprendere come la sola fede, benchè importante nel procedimento della guida verso la verità salvifica, nulla può senza la grazia! Essa infatti agisce sulla consapevolezza dell'oggetto salvifico espresso dal Cristo, tramite il quale possiamo amare e quindi nutrirci del vero cibo!

Tale amore ha come fine la carità misericordiosa sulla quale poggia la nostra salvezza!

" IL VIENI E VEDRAI " ha il suo duale in " assaggia e ti piacerà ", nel senso che l'agire per e in Cristo esplica il ruolo di beatitudine verificata.

" IL NON CI SONO CAMERIERI " indica che ognuno deve portare il proprio contributo, ciò non è demandabile. (Sostituibile con l'azione di altri).

IL LIBERO ARBITRIO è " A PERSONA ".

Maggio 2004

IL PRIMO MOTO

Una delle domande classiche della fisica è:

Che cosa è che genera il primo movimento?

Esempio:

Un corpo è fermo con $V=0$, cos'è che trasforma questo stato in V diverso da 0?

La risposta data ordinariamente è: una forza!

Ma questa forza da cosa è generata? E così via...

Questo problema è stato posto da: Galilei, Leibniz, Newton, Varignon...

Qual'è la risposta corretta?

Il primo movimento è generato dalla grazia!

Ma, la grazia non è misurabile?

Certo, in quanto essa appartiene alla fisica celeste e non terrena!

La risposta non vi soddisfa?

Siete indietro di molti secoli! Cercate di recuperare!

Maggio 2004

L'EFFETTO FARFALLA

E' sufficiente un battito di ali di una farfalla per modificare tutto l'Universo!

Sembra un'affermazione esagerata, ma non è così se si analizza il fenomeno nella sua oggettiva verità!

In fisica come in astro-fisica mutando le condizioni iniziali (battito d'ali) si modifica la soluzione generale! (universo).

Questo esprime un esempio significativo di come basti poco per ottenere risultati grandemente diversi!

Un'auto sbanda su una piccola macchia d'olio generando un grande incidente!

Tutto ciò esprime l'importanza del particolare che non può essere trascurato se vogliamo certi risultati!

La nostra scelta non può sbagliare sul particolare, è lì che si annida il grave errore.

Dobbiamo essere precisi nel seguire il volere del Signore.

Sbagliare nel particolare, in quello che sembra superfluo nella fede, vuol dire allontanarsi rapidamente e grandemente dalla verità!

Questo avviene spesso nella presunzione del capire, nel sentirci padroni della verità scientifica e umana!

Infatti i risultati sperimentali sono tutti affetti da errori sia di calcolo, misura e metodo.

Trascurare l'errore in quanto ritenuto piccolo equivale ad allontanarci dalla vera valutazione del fenomeno al quale l'esperienza si riferisce!

E' corretto invece affermare:

[1]Non sappiamo;

[2]Conosciamo solo la meraviglia del fenomeno;

[3]Possiamo solo rendere lode a Dio.

Quanto detto è molto importante perchè evita di creare il falso dualismo:

- razionale e metafisico;
- pragmatico e teorico;
- ciò che sappiamo e ciò che non sappiamo;

Ciò non equivale al nichilismo in quanto non annulla il valore o l'esistenza delle cose, ma ne associa un'esistenza nuova: la coesistenza terreno-celeste.

Meglio sembrare anormali seguendo la fede che essere ipocritamente normali!

Se non recuperiamo nella verità non scopriremo più nulla di bello (vero), ma ci scaveremo la fossa dell'ignoranza ottusa, sabbia mobile della vita vera!

Sia lode a Cristo!!

Maggio 2004

DALL'USO ALLA CONSAPEVOLEZZA

Essere consapevoli significa rendersi conto dei valori principali (di riferimento) del fatto che viene considerato.

La consapevolezza rende operativi in quanto fa' conoscere le caratteristiche funzionali.

Tale funzionalità è legata al fine-obiettivo che si intende raggiungere nei confronti del fatto.

SENZA CONSAPEVOLEZZA SIAMO COME UNA NAVE SENZA TIMONE!

LA GRAZIA E' CONSAPEVOLEZZA GENERALE E PARTICOLARE.
Generale in quanto

permette consapevolezza nei confronti della problematica in genere, particolare in quanto rende navigabile (comprensibile in modo sopra razionale) il problema specifico.

Quindi la Grazia permette di rispondere alle domande:

1. Come affrontare il problema in genere?

2. Quali sono i significati di verità vera contenuti nell'analisi del problema?

Per Verità Vera si intende quella risposta che appaga la nostra anima, permettendo la serenità del nostro vivere in qualsiasi azione esso si espliciti.

Queste non sono solo parole, ma parole-fatti, nel senso che la serenità è sensazioni anche fisiche! (percepibili).

Andare a recuperare in consapevolezza vuol dire far vivere un nuovo umanesimo!

Cosa c'è tra l'uso e la consapevolezza?

Tra uno strumento e il sapere a cosa può servire?

Questo intervallo d'azione è rappresentato dal Timor di Dio, cioè dal porsi in modo saggio nei confronti dell'agire per ottenere!

Quindi si ottiene consapevolezza se ci si pone in Grazia di Dio seguendo il Vangelo.

SENZA CIO' SIAMO COME NAVE SENZA TIMONE E NELLA TEMPESTA!

La Grazia è sia la bussola che permette l'orientamento e quindi di tracciare la rotta, che il timone che permette di seguire la rotta tracciata!

Il libero arbitrio è il nocchiere!

Ci dobbiamo educare alla seguente prassi:

- Porci in modo saggio verso l'agire!
- Agire consapevolmente!
- Riflettere sui beni salvifici contenuti nel risultato!

Sia Gloria a Dio e al Suo Unico Figlio!

Maggio 2004

L'ALITO

Essere in mezzo a tanta gente, non vuol dire avvertirne la presenza.

Spesso è essere coinvolti in un brusio di fondo, ma nulla più!

Se incontriamo una persona conosciuta allora ne avvertiamo la presenza che si esprime attraverso il rapporto persistente che la rende familiare.

Questo avviene con Gesù.

In mezzo agli esseri egli è presenza!

Sì, ne conosciamo i valori, c'è assolutamente familiare al punto di farci esistere!

Infatti la sua presenza è come uno specchio che ravviva il nostro essere, restaura dai danni del tempo storico!

Il suo alito è avvertito sul mio collo, alito di Spirito Santo!

Egli è la presenza vera!

In alto i cuori, siamo con lui e lui con noi!

Maggio 2004

L'OROLOGIO

Se dobbiamo misurare qualcosa, essa deve cadere sotto i nostri sensi.

Ad esempio: la lunghezza di una stanza, i litri di un certo liquido, la temperatura...

In tal caso esistono gli strumenti adatti a tale misura! E il tempo?

Esso non è sottoposto ai nostri sensi (udito,tatto,gusto,vista), ma ugualmente vogliamo misurarlo?!

Non solo, abbiamo costruito uno strumento: l'orologio!

L'orologio misura ciò che non avvertiamo sensibilmente, quindi cosa misura?!

L'orologio produce ciò che misura! Il tempo cronometrico è generato dallo stesso strumento che dovrebbe misurarlo!

E' veramente un controsenso, è come se un metro generasse la stanza oggetto della sua misura!

Allora!

Allora la nostra vita e la scienza sono gestite da una vera mostruosità, frutto della presunzione razionalistica di voler capire e gestire!

Le lancette, i numeri che appaiono sul quadrante sono immagini il cui movimento è reso credibile da uno stato di ricordo.

Questo fenomeno esiste ma non è il tempo razionale che noi conosciamo.

Einstein lo chiamava: il topolino, in quanto non si riesce a catturarlo.

Allora cos'è quello che viene chiamato tempo?

Un ipotesi è che sia un ponte spirituale tra la terra e il mondo celeste!

La cosa vi farà sorridere!

Meglio essere ingenui che presuntuosamente arroganti!

Meglio non capire che credere di capire!

Sia lode a Cristo

TU SARAI L'ULTIMA PAROLA

Brano di Karl Rahner (teologo) 1904-1984

da: "La guerra e il silenzio"

B.Forte -Ed. Morcelliana

"Allora Tu sarai l'ultima parola, l'unica che rimane e non dimentica mai. Allora, quando nella morte tutto tacerà e io avrò finito di imparare e di soffrire, comincerà il grande silenzio, entro il quale risuonerai Tu solo, Verbo di eternità in eternità. Allora saranno ammutolite tutte le parole umane; essere e sapere, conoscere e sperimentare saranno divenuti la stessa cosa. Conoscerò come sono conosciuto, intuirò quanto Tu mi avrai già detto da sempre: Te stesso. Nessunaparola umana e nessun concetto starà tra me e Te. Tu stesso sarai l'unica paroladi giubilo dell'amore e della vita, che ricolma tutti gli spazi dell'anima"

COMMENTO: il testo è stato scelto in quanto rende centrale la presenza del verbo come fatto primo e ultimo, riferimento fuori dai tempi umani e unico tempo immortale!

Maggio 2004

LA PIANTA DELL'IDIOLETTO

L'idioletto è il linguaggio proprio di un dato individuo, il quale si modifica continuamente sottoposto a molte variabili spesso non riconoscibili.

In relazione ad un oggetto da tradurre in linguaggio parlato ognuno usa il proprio idioletto e quindi non esiste un unico linguaggio usuale (Davidson).

Da qui una incomprensione sostanziale nel parlare di uno stesso oggetto fisico o mentale con inevitabile dispersione, nascita di equivoci e frustrazioni!

E' bello pensare ad una chiave di risoluzione per tale problema:

l'idioletto è come una pianta che si arrampica e cresce intorno ad un unico albero! L'albero della verità!

Ogni pianta è diversa, ma è sorretta e orientata verso l'alto da uno stesso albero!

Per comprenderci dobbiamo tener presente questo sostegno comune che ci permette di esistere e crescere!

Importante è ciò che unisce!

Gesù è tale albero di verità!

Maggio 2004

MINI-MAX

Con la vista ottica, cioè quella funzionalità che si realizza attraverso l'apparato degli occhi con l'ausilio di una parte del cervello ci è consentito di guardare nei grandi spazi come in quelli sufficientemente piccoli.

Siamo anche in grado di aumentare tali campi visivi con strumenti che ci è stato consentito di costruire: il telescopio e il microscopio.

Quale significato può avere tutto ciò?

Una risposta che busca perentoria alla porta della risposta è:

L'uomo non ha una dimensione oggettiva, né fisica né spirituale, ma è l'elemento di separazione tra ciò che è universalmente grande o piccolo!

All'uomo è consentito di espandersi nel macro come nel micro per due motivi fondamentali:

1. Perdere la sua dimensione spaziale per ottenere quella cosmica (non fisica).
2. Essere protagonista-spettatore dell'habitat divino.

Quindi l'uomo è anche ciò che vede in quanto tutto è Dio!

Scende che l'universo non è al di fuori dell'uomo, ma l'uomo è l'universo ed è incluso in Dio!

Ogni uomo è un Universo differente?

Sì e No!

Sì in quanto possiede il libero arbitrio,

No in quanto le sue peculiarità si sfumano nell'appartenenza a Dio!

Siamo così piccoli, ma così grandi-->Mini-Max!

Sia Gloria a Dio

Maggio 2004

COME UN ABITO

Amo,...ergo sum

Quando proviamo nella sua interezza l'amore cristiano, cioè il dare, prendiamo autentica consapevolezza di noi.

Il nostro corpo spirituale identifica i suoi contorni, si compatta, è in piena forma!

Possiamo affermare che il nostro habitat naturale è l'amore cristiano, con esso non ci vergogniamo di essere nudi davanti a Dio!

Il resto, le sensazioni sensibili, terrene sono come un abito che veste questo meraviglioso corpo, posto nel corpo di Cristo. Mystici corporis.

Sia lode a Dio tramite il suo figlio Gesù

Giugno 2004

CAMBIAMO SCIENZA

Nella scienza vi è solo una cosa veramente sperimentata con certezza: la presunzione dell'uomo!

Ora che lo sappiamo cambiano scienza!

Non dobbiamo temere, la verità vince, la falsità perde!

Abbiamo già perso abbastanza!! Recuperiamo in Cristo Salvatore

IL FUTURO? SI CHIAMA MATEMATICA

Sul Corriere della Sera del 02-04-04 ho letto l'articolo: "*Hillman: il futuro? si chiama matematica*".

L'articolo anticipava il convegno "L'educazione e l'istruzione nel XXI secolo" organizzato da "Liberal".

Dall'intervista al professor James Hillman (direttore del C.G. Jung) di Zurigo emerge il ruolo centrale della matematica nel fornire la materia prima alla scienza e alla tecnologia del prossimo futuro.

E' sottolineata però una certa disaffezione verso la materia da parte dei giovani i cui motivi possono risiedere in un certo autoritarismo nel metodo di insegnamento!

Il professore auspica una nuova fantasia come metodo didattico-pedagogico!

Si fa anche cenno alla nota frattura storica tra cultura umanistica e scientifica, nata da un equivoco quanto meno rinascimentale.

A questo punto mi viene spontanea la riflessione:

E' mia convinzione che il disinteresse verso questa materia sia dovuto al fatto che il suo insegnamento come il modo di concepirla è incompleto, come un tavolino a due gambe!

Può stare in piedi solo grazie ad un equilibrio instabile quindi molto precario!

Le due gambe sono: La logica e L'applicazione pratica.

Per avere un equilibrio stabile occorrono altre due gambe.

1. Il riconoscere e pubblicizzare il contributo della fede anche cristiana alle scoperte matematiche.
2. Far comprendere come la matematica contenga informazioni di civiltà e di trascendenza.

In questo modo si dà a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio!

I giovani, da sempre, preferiscono il linguaggio della pace, sino a quando qualcuno non li inquina!

La vera estetica non è né quella di Goethe, né di Schiller, ma l'amore di Cristo che è ciò che fa esistere e funzionare anche la matematica!

Certo con solo Jung non si capiscono certe cose!

Quindi qual è il nuovo modo di insegnare matematica?

Quello di essere onesti, dire le cose come stanno: la logica, l'applicazione, il formalismo, la bellezza della matematica le dobbiamo a Dio e a Cristo, non certo agli uomini e alle loro presunzioni ottuse!

Questo vogliono sentire gli studenti!! 30 anni di insegnamento ne sono testimoni!

Nascondere solo una piccola parte di verità è negare la verità!

Consiglio: più coraggio, più onestà, più desiderio gioioso di insegnare e vivere!

Solo la Grazia ci rende gioiosamente vivi! Alleluia

Non siete abituati a questi discorsi, vero!

Il consiglio è di seguirne il contenuto! Questo è un vero aggiornamento!

E' dal '700 che è diffusa un'idea volontariamente errata della matematica e della scienza!

Basta! Il tavolino non deve cadere né vacillare!

Giugno 2004

L'IPOCRISIA

Tramite il dono della grazia possiamo riconoscere l'amico che è in noi, il sorriso di Cristo che riempie la nostra anima, la nostra vita.

In tal modo possiamo essere noi stessi, perchè viviamo noi stessi tramite lui.

Se tale riconoscimento non è avvenuto, anche se l'amico è in noi non ci può venire in aiuto (per il libero arbitrio) e ci sentiamo deboli e sperduti, non siamo autentici.

E' in questa condizione che ci attacca il veleno della ipocrisia, cioè la simulazione, la non autenticità!

Passiamo dal noi, all'attore presente in noi: simulazione, finzione e quindi allontanamento, sdoppiamento.

Passiamo dalla autenticità, cioè verità vera, ad una verità di nome ma non di fatto, da ciò che ci aiuta, a ciò che ci protegge come scudo illusorio.

Con l'ipocrisia viviamo al disotto di noi, modifichiamo i nostri tratti divini ottenuti con i sacramenti.

Con l'ipocrisia offendiamo il Signore perchè, benchè presente, non lo riconosciamo.

La cura contro l'ipocrisia è:

1. Ascoltare la presenza di Cristo in noi
2. Assimilare tale presenza riconoscendola come unica nostra felicità
3. Allontanare da noi qualsiasi altra presenza (compreso l'attore che è in noi)

In tal modo l'ipocrisia non ha modo di esplicitarsi, possiamo essere noi stessi nella grazia.
Sia lode a Cristo

Giugno 2004

IL RISCHIO DELLA RAZIONALIZZAZIONE

Il rischio è presente nel passaggio: "illusione-conoscenza".

L'illusione può essere scambiata per conoscenza se il razionale lascia il posto alla razionalizzazione (falsa razionalità), cioè a giustificare ogni errore sia di ragione, che di paradigma.

Di qui la necessità di riconoscere un "principio d'incertezza razionale", poichè la razionalità rischia continuamente, se non mantiene viva la vigilanza autocritica, di cadere "nell'illusione razionalizzatrice".

Ciò significa che la vera razionalità non è soltanto teorica, non è soltanto critica, ma è anche autocritica.

(da: I sette saperi necessari all'educazione del futuro di Edgar Morin ED. R. Cortina)

RIFLESSIONE:

Questo è il rischio presente nella fascia di media cultura dell'indottrinamento del sapere scientificheggiante; questa è la corazza indossata da una media gerarchia del sapere pragmatico. Tutto ciò è un muro che impedisce il passaggio ad un sapere dialettico e autocritico che penetri negli strati medio-bassi della società, rigenerandola! Tra i valori esclusi da tale penetrazione vi sono quelli cristiani.

Gli uomini di buona volontà devono creare il varco. Sia lode al Signore

Giugno 2004

PROCESSO A PIONIO

Viene riportato dal testo "Storia del cristianesimo" l'antichità ED. Mondadori libri -Autori: G.Filoramo e D.Menozzi, l'esempio significativo relativo al martirio di Pionio avvenuto nel 250 d.C. sotto la persecuzione di Decio.

"[...] Noi siamo informati in dettaglio, dagli *Atti* che lo concernono, sul processo di Pionio, un presbitero di Smirne, martirizzato il 12 marzo del 250, un documento sul quale conviene soffermarsi un momento come esempio di un più vasto tipo di letteratura, che ci aiuta a comprendere meglio la complessa posta in gioco in queste drammatiche situazioni.

Arrestato con una donna, Sabina, e altri fedeli, Pionio, avvertito da un sogno premonitore del destino che lo attende, si mostra deciso nel proclamare la propria fede. Chi lo interroga cerca, come s'incontra non poche volte in questo tipo di documenti, di convincere Pionio a recedere dal suo proposito, perchè gli vuole bene e ritiene che egli meriti di vivere: "per più ragioni, per la tua forza di carattere che si unisce alla mitezza. E' bello vivere, e vedere la luce del sole!". Ma Pionio rifiuta con decisione, ricordando i motivi profondi della sua scelta:

Affermo anch'io che è bello vivere, ma migliore è quel vivere, cui aspiriamo noialtri. Ed è bella la luce, ma più bella è la vera luce. E tutto questo, è vero, è tutto bello, e non è che noi si voglia esiliarcene per ansia di morte o per odio delle opere di Dio: ma, conoscendo la magnificenza d'altre e sublimi cose, ben poco valutiamo queste che quaggiù c'irretiscono (*Martirio di Pionio* 5,4-5).

Dopo altri inutili tentativi, si giunge alla procedura formale. Il guardiano del tempio, Polemone, a ciò incaricato, ingiunge a Pionio di sacrificare:

Pionio rispose: "Sono cristiano". Polemone: "Quale dio veneri?". Pionio: "Iddio onnipotente che ha creato il cielo e la terra e tutto ciò ch'è in essa e tutti noi, colui che copiosamente ci elargisce ogni cosa e che noi conosciamo grazie al Verbo suo Cristo". Polemone: " Sacrifica almeno all'imperatore". Pionio: "A un uomo, io non sacrifico" (8,3-4).

Anche il fatto che il vescovo di Smirne, Euctemone, avesse ceduto sacrificando, non fa desistere Pionio dalla sua scelta. Alla fine, dopo aver proclamato più volte alla folla e a chi lo interroga le ragioni profonde della sua apparente ostinazione, ribadito il suo fermo rifiuto al proconsole Quintiliano, fu condannato al rogo. Morì insieme a Metrodoro, presbitero della chiesa marcionita. [...]"

RIFLESSIONE:

Risulta particolarmente bello e significativo il modo con il quale Pionio si presenta fermo nella fede facendo intendere a quale realtà celeste si riferisce.

Ciò sia di esempio a tutti i cristiani, la sua verità vera lo rende presente svincolato dal tempo: è presente qui con noi, ora!

Sia lode a Cristo

Giugno 2004

COMPLEXUS

Complexus: complessità significa ciò che è tessuto insieme.

Una vera educazione deve promuovere una intelligenza generale capace di riferirsi al complesso, al contesto in modo multidimensionale e al globale.

La falsa razionalità cioè la razionalizzazione non permette ciò.

Così, il XX secolo ha vissuto sotto il segno di una falsa razionalità (sottoforma di

specializzazione).

Da qui il paradosso:

Il XX secolo ha generato progressi giganteschi nella conoscenza scientifica, così come nella tecnica. Nel contempo ha prodotto una nuova cecità verso i problemi globali...

Edgar Morin "I sette saperi necessari all'educazione del futuro" ED. R Cortina

RIFLESSIONE:

La cecità di cui sopra, investe anche una seria riflessione rispetto al contributo della fede cristiana nella realtà globale umana.

Giugno 2004

UNA RIFLESSIONE SU CARTESIO

Cartesio (1596-1650) esprime una delle figure centrali del progresso scientifico. Per dare a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio, si richiama quanto segue:

1. Cartesio in data 10 novembre 1619 ha una crisi mistica scientifica dalla quale trae i principi di una nuova scienza meravigliosa che esprimerà la geometria analitica, attualmente base della scienza moderna.
Egli afferma di voler dedicare alla Madonna le sue scoperte, come chiara testimonianza cristiana.
2. Per lui il genio maligno è espresso da l'abitudine di ritenere giusto anche ciò che si ritiene dubbio.
3. *"Non mancherò di accennare nella mia Fisica a parecchie questioni metafisiche e, particolarmente, a questa: le verità matematiche, che voi dite eterne, sono state stabilite da Dio e ne dipendono interamente, al pari di tutto il resto delle sue creature.[...]*
Non abbiate timore- vi prego- di assicurare e di pubblicare ovunque che è Dio che ha stabilito queste leggi in natura, come un re stabilisce leggi nel suo regno."
Tratto da: "Cartesio" Leonardo Messinese ED. San Paolo.

Giugno 2004

LA COLONNA SONORA

Con la nascita del cinema ci si accorse della necessità di associare alla componente visiva quella sonora: video e audio.

La componente sonora viene utilizzata sia come accompagnamento di base che per sottolineare particolari situazioni come la gioia, la tristezza, la paura, il dolore ecc. ecc.

In ogni caso il suono viene scelto attraverso una coloritura musicale confacente all'oggetto del filmato e alle sue finalità.

Lo spettatore sa bene che dopo un certo tempo nel quale segue il filmato, l'audio diviene connaturato con ciò che vede al punto di non esserne più consapevolmente testimone.

Nella vita quotidiana l'accompagnamento musicale, tranne casi particolari come le feste, la musica non è presente e sinceramente non se ne risente il bisogno come nel film.

Nasce la domanda: come mai tale differenza?

La vita quotidiana è naturale e la sua musica è Dio attraverso la grazia che ci è consentita per mezzo della Rivelazione compiuta tramite il Figlio. Ciò esprime come la grazia sia connaturata

al nostro vivere quotidiano al punto di assimilarne l'esistenza creando apparentemente uno stato di non ascolto.

Nel filmato invece il contenuto è artificiale e quindi ha bisogno del primo sottoprodotto sensitivo della grazia, cioè la musica.

RIFLESSIONE

Quanto sopra vuole esprimere due cose:

1. come delle verità quotidiane siano riconoscibili solo attraverso la volontà di Cristo.
2. come la verità vera è illeggibile attraverso la semplice razionalità della prova sperimentale.

Agosto 2004

IL TEMPO-CRISTO

Il tempo è un'emanazione di Dio tramite lo Spirito Santo. Il tempo ha ospitato ed è testimone della venuta, sacrificio e risurrezione di Cristo.

Il tempo è portatore di Cristo; in esso Lo ritroviamo sempre e ovunque, è tempo-Cristo. Il tempo-Cristo come un oceano porta nel suo interno la vita.

Anche la scienza avviene nel tempo e quindi è arricchita, resa vivifica da Cristo.

Agosto 2004

COS'E' BELLO

Bello dal latino bellus, diminutivo di bonus, buono.

A sua volta buono significa: "Fornito di doni o virtù".

Dono proviene da "dare= passaggio di proprietà".

Quindi un "oggetto" è bello se è ricco di doni.

In luce cristiana il bello è quindi tutto ciò che è ricco di doni dati da Cristo. Tali doni sono ciò che ci è dato come passaggio dal padre tramite il figlio. [passaggio di proprietà]

Il bello cristianamente è quindi sinonimo di buono, di buona volontà cristiana.

Riconoscere il bello dentro di noi o in altri significa trovare quanto c'è di buono cristianamente.

Cristo è colui che ci rende buoni e quindi belli alla vista del padre!

In particolare:

trovare il bello nella matematica vuol dire trovare il buono cioè i doni di intelligenza e di conoscenza che il salvatore ci da attingendo dal padre.

Ecco perchè in matematica ritroviamo anche il bello dell'arte in ogni sua manifestazione.

Infatti l'arte è ciò che ordina i "fili della trama" e tale capacità è un dono di intelligenza, conoscenza e sensibilità.

Quindi la matematica e l'arte hanno in comune il bello, cioè i doni del Cristo.

Essendo tali doni salvifici, sia la matematica che l'arte elevano lo Spirito a Dio convergano all'eterno.

Sia gloria

Per integrare meglio il discorso vedi anche "La sezione aurea è espressione di Dio sulla Terra" in Arte e Cultura

Settembre 2004

L'ONDA

Quando avvertì il dolce dovere dell'amore e ti riconosci inadeguato nell' eseguirlo e la passione verso tale atto ti brucia di fuoco divino, allora il Signore si fa presenza, ti sorregge e come onda misericordiosa ti conduce alla meta ambita.

Sia gloria

Riflessione

Il desiderio di compiere un atto d'amore verso l'altro è già richiamo d'aiuto rivolto al Signore. Egli con la sua misericordia ci viene in aiuto arricchendo in modo sorprendente la nostra umana e finita capacità.

Ciò permette con il suo indispensabile e insostituibile aiuto di portare a termine quest'atto di salvezza.

ECCO IL NOSTRO VERO AMICO

Settembre 2004

LE DUE MANI

Per avere consapevolezza per l'uomo di possedere due mani esse devono incontrarsi e comunicare la loro realtà toccandosi direttamente; le loro epidermidi si riconoscono! Se un'intercapedine anche sottilissima le separa questa consapevolezza non si esprime e l'uomo crede di avere solo una mano oppure che le due mani non si indentifichino nel suo essere.

Questo è avvenuto: l'uomo crede di avere solo una mano (quella terrena) non riuscendo a riconoscere quella celeste!

La preghiera, i sacramenti e l'amore possono togliere questa intercapedine. Così l'uomo con la sua mano celeste potrà agire in cielo!

Sia gloria!

Riflessione

Dio ha fornito all'uomo la possibilità di agire sia in terra (lavorando, producendo...) che in cielo (pregando, rendendo lode...).

Queste due attività devono essere compiute consapevolmente grazie allo Spirito Santo come facenti parte di un unico corpo.

Senza di ciò l'uomo pensa alle due azioni in modo disgiunto o distorto, come se fosse monco.

L'intercapedine è il peccato che deve essere annullato seguendo scrupolosamente quanto dice Gesù: AMARE!

Settembre 2004

OGGI COME SEMPRE

Dal Vangelo di San Matteo Cap.5, 43-48

"Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perchè siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti.

Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete ? Non fanno così anche i pubblicani

? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario ? Non fanno così anche i pagani ? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste."

RIFLESSIONE

Quanto contenuto in questo passo del Vangelo di Matteo è lo spartiacque tra i cristiani anagrafici e quelli professanti.

Oggi come sempre, questo messaggio è l'unica vittoria, l'unica luce che sconfigge le tenebre. Sia gloria!

Settembre 2004

IL SENSO DELL'EDUCAZIONE

Tratto dal libro: Educarsi per educare -ed. Paoline-
[...] Ma essere responsabili significa soprattutto portare il peso dell'altro, come raccomanda Paolo ai cristiani della Galazia: "Portate i pesi gli uni degli altri e così adempirete la legge di Cristo" (Gal 6,2). Educare alla responsabilità significa educare ad accogliere la storia del mondo e degli uomini, con la loro individualità, la loro diversità e il loro peccato, nella consapevolezza che l'amore è sola forza capace di vincere il negativo della vita.

Settembre 2004

IL SIGNORE VEDE NEL CUORE

Da Samuele Cap.16,7

"Dio non apprezza solo ciò che vede l'uomo: l'uomo vede le apparenze, ma il Signore vede nel cuore."

RIFLESSIONE

Spesso le persone si preoccupano che il Signore non comprenda quanto è presente nel loro cuore (animo). Il Signore legge (vede e comprende) ciò che è presente ancor meglio dell'uomo stesso. La nostra anima vive in matrimonio con il Signore, i loro figli sono la nostra pace!

Sia gloria!

Ottobre 2004

LA POTENZA DELLA GRAZIA E' IL BELLO

Durante una lezione, la grazia mi ha fatto parlare facendomi essere testimone della correttezza della verità cristiana e della sua realtà salvifica, sia all'interno del sapere che nella vita.

Gli studenti hanno posto una "marcia in più" nell'ascoltare e nel produrre. I loro volti si sono fatti prato ove sono germogliati i fiori del risorto alla luce divina.

Questo è il bello, il buono, il pieno di doni.

Ottobre 2004

LA MENTE DI CRISTO

Soren Kierkegaard da Storia del Cristianesimo G.Filoramo e D.Menozzi

La ragione deve morire per rinascere come "mente di Cristo" (1 Corinzi 2,16)

Solo quest'ultima adora quel che la ragione naturale respinge e l'adorazione è la sola alternativa allo scandalo.

Così si diventa cristiani, cioè contemporanei di Cristo e conformi a lui, seguendolo sull'unica via che egli ha percorso:

la via stretta della croce, lungo la quale Gesù è diventato sempre più solo.

COMMENTO

La "mente di Cristo" esprime la vera mente, ciò che comprende la verità vera, il cammino che si fa meta: l'amore che si fa amore eterno!

Sia lode

Ottobre 2004

UN'ALTERNATIVA PER L'INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO DELLA MATEMATICA

Quanto esposto è frutto di reale esperienza didattica in molti anni di insegnamento di questa materia.

Inizio con una frase che ho verificato di persona:

"Si insegna la matematica come la si è studiata!".

Il mio "richiamo" verso questa materia è stato sostanzialmente di "fascino verso l'ignoto che si fa verità" attraverso i simboli, teorie, teoremi e formule.

Ho colto che vi è un legame forte e bello tra la matematica e la vita, cioè per ciò che proviamo!

Convivere con essa vuol dire meravigliarsi ogni volta, anche se il percorso non è del tutto nuovo!

La matematica mi ha donato una vita più vissuta, piena del "meraviglioso quotidiano".

A questo punto scatta la domanda altruistica:

Perché non coinvolgere anche gli altri in questa realtà trasferendo questo dono?

Risposta: ho fatto il professore di matematica!

Scendendo nel concreto riporto il modello del mio metodo di insegnamento:

1. Presentare la materia come uno strumento e una realtà non completamente comprensibile, ma funzionante!
Es. $1+1=2$?
2. Sottolineare i limiti umani nei riguardi della matematica; Es. qual è il primo numero reale dopo il numero 1?
3. Associare agli argomenti trattati richiami storici significativi indicando i matematici che hanno contribuito alla loro nascita e sviluppo, facendo notare il divario tra le intenzioni teoriche e la loro applicazione.
4. Informare delle applicazioni facendo notare che molta della realtà attuale è dovuta alla matematica:
cellulari-computer-televisori...tutta l'applicazione tecnologica ecc...
5. Consigliare letture di riviste, libri, Internet.

In questo modo la matematica viene ricollocata nel suo alveo naturale acquisendo quella familiarità che permette sia un approccio interessante che un adattamento congeniale per il

suo apprendimento!

Quanto ho spiegato rappresenta una sorta di tessuto "intellettuale" sul quale si ricama "la parte teoremistica-algoritmica" richiesta dai programmi ministeriali.

Senza questa propedeutica non può funzionare correttamente la fase dell'apprendimento.

Non si può ricamare su un tessuto rattoppato o inesistente!

Riflettiamo:

Possiamo imparare a pilotare una barca a vela in montagna, fuori dall'acqua!!

Chiaramente...NO!

Così avviene per la matematica!

Non si può apprezzarla ed impararla al di fuori del suo habitat, cioè senza considerare la realtà nella quale è nata e vive: la sua storia, i matematici che l'hanno scoperta, i nostri limiti nei suoi riguardi, il fascino delle sue applicazioni, le verità etiche in essa contenute!

Abbiamo devitalizzato la matematica, le abbiamo tagliato i rami, non può ospitare il nido della vita!

Usando questo metodo ho ottenuto ottimi risultati; ai miei studenti resterà comunque un ricordo vivo e piacevole di questa materia e poi...non è poco!

Ottobre 2004

LA DISCESA E LA SALITA

Il signor uomo si trova di fronte due strade:

- la prima è una salita molto ripida, ma ben curata con bei fiori profumati;
- la seconda è una discesa altrettanto ripida, ma priva di qualsiasi ornamento e molto levigata.

Una voce persuasiva consiglia, indicando la prima strada:

NON avventurarti nel percorso più faticoso anche se più gradevole!

E indicando la seconda strada:

Vedi che percorso comodo e rapido! Anche se non ci sono i fiori c'è il vantaggio della comodità!

Il signor uomo dovendo comunque percorrere una delle due strade dopo una rapida riflessione sceglie in genere la seconda (la discesa), è sicuramente più vantaggiosa!

Essendo ripida e levigata il suo andare è senza problemi di affaticamento, anzi più passa il tempo e più il viaggio è veloce!

Viene voglia che sia sempre più veloce, di superare gli altri, la velocità che aumenta affascina e confonde, ma è intrigante!

Solo raramente il signor uomo, attratto dalla bellezza e il profumo, sceglie la prima strada (in salita) anche se riesce a percorrere solo un breve tratto!

Ad un momento assolutamente imprevedibile una voce avverte:

Tornare subito all'inizio della strada!!

E qui abbiamo una situazione completamente invertita!

Chi ha scelto la strada in salita deve recuperare un brevissimo tratto, in discesa e molto gradevole e bello!!

Chi ha scelto la strada in discesa deve recuperare un lunghissimo tratto di ripida salita, molto levigata. Quindi impossibile risalire!!

Riflessione

Di fronte alle scelte analizzare bene:

- I. il fine da raggiungere;
- II. il percorso più adatto che non coincide necessariamente con il più comodo;
- III. essere consapevoli di non essere padroni del tempo né fisico né universale;

IV. ogni scelta ha almeno un rovescio della medaglia.

Se la scelta è sul "bene", sull'amare l'attenzione e la riflessione devono essere MASSIME!
La posta in gioco è la più alta in assoluto!!
Sia Lode

Ottobre 2004

LA PRESENZA FISICA

Se non ci avessero incastrati con lo sperimentare, con il verificare strumentale, allora non ingannati avremmo vissuto una vita consapevoli della presenza fisica come fatto!
Io sono anche una presenza fisica, mi sento addosso senza bisogno di MISURARMI.
Se mi misuro inizio a dividermi, perdo la mia unità di esistere anche fisicamente!
GESU' E' ANCHE PRESENZA FISICA!
Come nei miei riguardi egli esiste al di fuori del metro!
Come si fa' a dire che è presenza fisica?
Nello stesso modo con il quale dico il freddo o il caldo che non vedo, esistono al di fuori della loro misura!
Ma essi sono percepibili con i sensi?!
Gesù è percepibile con il senso del cuore, che si chiama amore!!
Non esiste strumento per misurarlo!
Sì, l'amore è troppo grande!!

Sia lode

Novembre 2004

SUL CAMINETTO DELLA FINE HALL

Nella sala professori della Fine Hall di Princeton, sul caminetto vi era scritta la frase:
"Sottile è il Signore, ma non malizioso"

Questa frase era citata e condivisa da A.Einstein.
(Da "L'enigma dei numeri primi" ed. Rizzoli)
Riflessione

Quanto riportato ci induce alle seguenti riflessioni:

1. Il fatto che fosse riportata all'Istituto di matematica di Princeton (USA), indica l'importanza attribuita al "Signore" come modello e guida per comprendere.
2. E' rilevante che ciò fosse condiviso e portato come fatto illuminante da uno scienziato come A.Einstein che del comprendere è stato un vero professionista.

Novembre 2004

MATEMATICAMENTE FALSO

E' in uso far passare la matematica come qualcosa di comprensibile e certo!

Ciò è matematicamente falso!

Infatti:

1. non è vero che essa sia umanamente comprensibile: $1+1=2$?;
2. da dove provengono i numeri e quale natura hanno?;
3. Godel ha dimostrato che qualsiasi teoria matematica contiene almeno una proposizione della quale non è possibile stabilirne la verità!;
4. la legge della probabilità si basa su un fatto sperimentale: "la legge dei grandi numeri o empirica del caso".Essa non ha basi teoriche!;
5. qual'è il numero reale che segue il numero 1? 1,0000000000...01 ???;

****Riflessione****

In genere viene fatta passare la matematica come fatto di verità indiscutibile per due motivi fondamentali:

1. ciò fa comodo ad un certo potere razionalizzante!;
2. ciò abitua a riempire un bisogno di certezza!

Avendo però verificato che tutto ciò è matematicamente falso si esorta:

- a riflettere su ciò che viene fornito come vero;
- riempire il bisogno di certezza con ciò che può effettivamente appagarla: l'AMORE

Cos'è quindi questa matematica?

E' un grande dono che Dio ha fatto all'umanità. E' l'alimento che la madre dà al figlio neonato; lui non sa perchè lo fa crescere, ma cresce!

Quindi la matematica è figlia della misericordia di Dio!

Sia gloria

Novembre 2004

ORA ET LABORA

Tratto dal Vangelo domenicale 28-11-2004

LA REGOLA DI SAN BENEDETTO:

- prima Dio poi il lavoro;
prima prega poi lavora.
Tale regola ha subito la trasformazione:
- prima il lavoro poi Dio;
Attualmente:
- prima il lavoro poi il lavoro senza Dio;
Deve così trasformarsi:
- NON C'E' LAVORO SENZA DIO!

- LAVORA COME PREGHI!
- IL VERO LAVORO E' FARSI L'ALTRO IN NOME DI CRISTO!

Amen

Dicembre 2004

LE RADICI

Il nostro pensare ha radici profonde che attingono dall'humus celeste.
 Il nostro parlare ha radici che attingono dal nostro pensare.
 L'impulso di pensare, parlare, agire ha radici nella luce divina.
 Ne siamo consapevoli, ma spesso non lo vogliamo ammettere!. Ciò non ha radici!
 Ammettere il bene è bene!!
 Sia gloria

Dicembre 2004

IL MITO E L'ARCOBALENO

*"Il mito è un'immagine spezzata della verità come l'arcobaleno è il riflesso della luce del sole, i cui raggi si rifrangono nella nuvola.
 Ma di questo specchio infranto si possono raccogliere e riaccostare i pezzi e così ricostituirlo [...]"*

Plutarco

****Riflessione****

Plutarco esprime con carattere dionisiaco valori che saranno arricchiti dal dono della grazia sostituendo al mito l'amore del Cristo.

Dicembre 2004

W IL NATALE

Cos'è l'atmosfera del Natale?
 Anche se siamo adulti e svezziati ci accorgiamo di una presenza indefinibile, ma presenza!
 E' una presenza bella, buona e conciliante.
 Non sappiamo dov'è collocata, ma c'è!
 Normalmente non siamo propensi ad accettare cose che non sappiamo collocare, ma il Natale sì!
 Forse è perchè è il Natale di Nostro Signore!!
 Siamo un pozzo nero e in fondo in fondo c'è un brillamento che ci attira e ci piace!
 W il Natale di Nostro Signore.

Dicembre 2004

PREGO ERGO SUM

Abbiamo cercato di capire chi siamo attraverso molti verbi...cogito, calcolo, scrivo, possiedo: cogito ergo sum, calcolo ergo sum, scrivo ergo sum, possiedo ergo sum.

Purtroppo tutte queste frasi assomigliano a dei clamorosi buchi nell'acqua!

Perchè questo?

Ciò sta nel fatto che per ognuna di tali frasi si sente mancare qualcosa, le troviamo significativamente incomplete, come una mano che non riesce ad afferrare pienamente un oggetto.

Se usiamo il verbo pregare, ciò non avviene, riscontriamo la completezza assoluta. Perchè?

La preghiera sfronda l'uomo dalle sue componenti egoistiche lasciando il suo stelo divino; vi è un riconoscimento senza il dubbio che nasce dall'egoismo, cioè guardare più alla nostra esteriorità, all'effimero che all'essenziale fatto dell'amore che ci ha insegnato Cristo.

Sia lode

Gennaio 2005

IL CRISTO NELLA FISICA TEORICA

Il grande matematico italiano Gregorio Ricci Curbastro è il padre del calcolo assoluto o tensoriale da lui pubblicato alla fine del 1800.

Tale calcolo è stato insostituibile apporto alla teoria della relatività di Albert Einstein. E' particolarmente significativo evidenziare l'indubbia dimensione di fede cattolica espressa dal testamento spirituale di Ricci, del quale se ne riporta una parte:

"Soltanto nella fede di Cristo e nei Vangeli ho trovato conforto sicuro nelle traversie della vita; ed una guida sicura per condurmi nella vita stessa. Soltanto la fede di Cristo può dare una risposta soddisfacente a queste domande che si impongono anche a chi non vuol saperne. Perchè siamo a questo mondo? Che cosa ci attende dopo questa vita che, anche quando è lunga, finisce così presto? E come dobbiamo contenerci e raggiungere il fine per cui fummo creati?"

Tratto dal libro *"Il genio ed il gentiluomo"* di Fabio Toscano -Editore Sironi- pag.130

Riflessione:

Tenuto conto dell'originalità altamente proficua del calcolo tensoriale appare come tale caratteristica sia stata alimentata e supportata da un orientamento generato da qualcosa di più della semplice razionalità la cui causa è da attribuirsi alla fede cristiana accompagnata dalla grazia. E' interessante sottolineare l'appuntamento storico espresso dalla necessità di Einstein di trovare una teoria matematica indispensabile al sostegno logico della teoria della relatività. Si tenga presente che solo il calcolo tensoriale può rispondere a tale esigenza e che i due personaggi non si potevano conoscere (dimensione di dono).

Gennaio 2005

IL PESCATORE

La vita ce la mette Dio
La giornata ce la mette Dio
L'uomo ce lo mette Dio
La volontà di pescare ce la mette l'uomo
L'uomo si fa pescatore
Il mare ce lo mette Dio
I pesci nel mare ce li mette Dio
I pesci nella rete del pescatore ce li mette la grazia di Dio
L'uomo con Dio permettono la pesca!
Gesù ci ha svelato la "tecnica della pesca!"
Temperanza, forza, prudenza, giustizia, fede, speranza e carità!!

COMMENTO:

L'uomo si trova immerso in una realtà sconosciuta che lui non ha creato, ma attraverso le virtù insegnategli da Cristo può attingere (pescare) le verità che lo nutrano di vita eterna.
Amen

Gennaio 2005

LA PAROLA CHE SI FA VERBO

L'anima ospita molti segni, come realtà in potenza.
La fede ne evidenzia alcuni, il libero arbitrio li considera.
Lo Spirito Santo rende questi segni parole che vestiti dell'abito della verità vera divengono verbo.
Esso si espande nell'habitat illuminandolo e nutrendolo della sapienza insostituibile del Cristo
Sia Gloria

Febbraio 2005

LA PARABOLA DEL SUPERMERCATO

La mamma va al supermercato con il suo bimbo di tre anni.
La mamma deve fare degli acquisti inerenti ai bisogni della famiglia. Al bimbo piace l'ambiente del supermercato: le luci, i colori, gli oggetti, i suoni...
La mamma dice al bimbo: "Prendi da quello scaffale quel contenitore rosso (sapone per lavastoviglie), quella scatola gialla (anticalcare); da quell'altro scaffale quel pacco azzurro (la pasta) e quel recipiente verde (la salsa al pomodoro)!"
Il bimbo va contento e prende tutto quello che la mamma gli dice; si diverte molto con tutti quei colori e quelle forme; mette tutto nel carrello!
Il bimbo non conosce il contenuto e l'uso di ciò che ha messo nel carrello, ma ce l'ha messo!
Arrivati a casa la mamma utilizza quanto acquistato: lava le stoviglie e prepara un bel piatto di pasta al pomodoro!
Il bimbo mangia volentieri in un piatto ben pulito!

RIFLESSIONE

La mamma è la misericordia di nostro Signore che ci indica ciò che serve alla vita!

Il bimbo è l'umanità che anche se non conosce il vero significato delle cose che scopre e utilizza, se sono indicate dal Signore troveranno giusta collocazione funzionale!

Questo spiega la apparente casualità delle scoperte scientifiche, avvenute in tempi diversi, in luoghi diversi, da uomini diversi!

Il tutto ha però contribuito in modo unico e insostituibile al progresso scientifico-tecnologico (il piatto pulito che ospita la pasta al pomodoro) che ci serve (nutre) alla nostra crescita!

Ricordiamoci che solo la mamma (la misericordia) conosce l'uso e il contenuto di ciò che viene messo nel carrello del supermercato (di ciò che scopriamo).

Sia lode!

Febbraio 2005

L'OMBRA

Una sagoma scura si disegna sul terreno, ci cammino sopra e non avverto niente. Alzo gli occhi e scorgo un grande albero pieno di frutti!

Quella sagoma immateriale (l'ombra) mi ha condotto ad un oggetto materiale: l'albero!

Da cosa è stata generata l'ombra?

Non certo dall'albero, ma dal Sole!

Infatti l'albero senza il Sole non produce la sua ombra!

Durante la notte (senza Luna) le ombre non si formano, mentre gli oggetti sono comunque presenti.

L'essenza degli oggetti esiste comunque, solo che non possiamo distinguerli né avere profitto dalla loro esistenza!

Un albero nel buio più totale è invisibile: quindi un pericolo e in più non potendo vederlo non posso beneficiare dei suoi frutti.

Quindi il Sole permette di "vedere" e trasformare un pericolo in un vantaggio, il male in bene.

Il parallelismo tra il Sole e nostro Signore, l'albero e la vita è immediato e calzante.

Senza Gesù la vita sarebbe nelle tenebre, non vi sarebbero le ombre che ci conducono alle fasi del vivere e non potremmo godere dei frutti corrispondenti.

Questo avviene anche con la matematica: una funzione è l'albero e l'ombra è il suo insieme di esistenza (I.E)

Chi è il Sole!

Il Sole è la logica matematica: il "Logos" razionale. Logos sta anche per Dio, quindi Dio si fa logica per fornire l'ombra (I.E) della funzione.

ESEMPIO:

1. $y = \sqrt{x-2}$ -----> (Albero)
2. Sole(Dio): La radice quadrata esiste reale solo se il radicando è non negativo $x-2 \geq 0$ (Legge razionale)
3. I.E $x \geq 2$ -----> (Ombra)
4. se $x=6$ $y = \sqrt{4} = 2$ -----> (Frutto)

RIFLESSIONE

Dall'esempio scende:

1. Dio interviene nel contesto matematico "suggerendo" all'uomo le regole logiche;
2. tramite tale consiglio è possibile ottenere l'ombra, cioè l'insieme dei valori reali assunti dalla "x" affinché sia possibile utilizzare la funzione attraverso i suoi frutti.

Quindi senza Dio niente conoscenza della funzione e di ciò che ne scende.

Considerando il fatto che ogni applicazione tecnologica è una funzione ne scende come tutto il

nostro progresso scientifico sia un dono di Dio, Gesù ci insegna a trasformarlo in frutto salvifico.
Sia Gloria

Febbraio 2005

IL COMPUTER E' UN DONO ECUMENICO

Il computer è uno strumento il cui funzionamento è dovuto a tanti contributi: matematico, logico, elettronico, chimico, informatico, linguistico....

Questo insieme di sinergie è espresso dal contributo apportato da parte di uomini per migliaia di anni di tutte le parti del mondo, estrazioni sociali, livelli di cultura e religione.

Gli ultimi duemila anni (...) hanno dato una significativa accelerazione e convergenza dei saperi fornendo tra l'altro il computer. Esso ha fatto quindi giustizia di tutti questi contributi dando origine ad uno strumento utile e utilizzabile da tutti gli uomini del pianeta, quindi è un dono ecumenico; è quindi uno strumento che unisce e ciò che unisce è di marca evangelica. Si rifletta sul fatto che qualsiasi contributo è stato essenziale e insostituibile nella sua vitale diversità.

NOTA: il libero arbitrio è comunque responsabile dell'uso del computer e dei suoi effetti!

Marzo 2005

IL PUNTO DI VISTA

Nel quotidiano viene usata spesso la frase: dipende dal punto di vista! Quante situazioni appaiono in modo concettualmente e praticamente diverse nel giudizio in relazione al modo con il quale sono analizzate!

Ad esempio immaginate di osservare una fotografia dove un uomo impugnando un bastone è rivolto verso un cane. Ci sono due punti di vista:

1. vuole picchiare il cane;
2. vuole far vedere il bastone per lanciarlo, facendo correre il cane.

Si può eseguire la riflessione:

indipendentemente dal punto di vista il fatto si realizzerà in autonomia!

Consideriamo un altro esempio:

Si ha una lastra di metallo alta 2m, lunga 1km, dello spessore di 0,00001 mm, del peso di 3 tonnellate.

Se ci poniamo perfettamente di fronte al suo profilo (caso 1), dato il piccolissimo spessore i nostri occhi fisici non lo apprezzano, e quindi non registriamo la sua presenza; sperimentalmente secondo il senso della vista, la lastra non esiste!

Se ci poniamo perfettamente di fronte alla sua dimensione laterale (caso 2), l'occhio apprezza la sua esistenza e quindi la lastra esiste!

Se il miracolo è ciò che la scienza non riesce a comprendere (vedere) nel caso 1 la lastra è un fatto miracolistico, mentre non lo è nel caso 2.

Indipendentemente da tutto ciò essa esiste!

****RIFLESSIONE****

Dio è anche come la lastra! Sembra che non esista con la vista umana, ma la grazia fa ruotare la nostra posizione modificando il punto di vista. A questo punto Dio esiste in tutta la sua grandezza.

Comunque esso e la sua opera esistono indipendentemente.

Il Cristo ci ha insegnato tramite la grazia a modificare il nostro punto di vista, da quello umano a quello oltre-umano! Sia lode!

Marzo 2005

IL PUPAZZO DI NEVE

Dal cielo scendono i fiocchi bianchi dotati della loro splendida architettura!
Toccando terra si fanno spessore, materia compatta: dalla leggerezza del loro movimento a spessore statico.

Arrivano dei passi che vi lasciano le impronte.

Delle mani compattano la neve, le danno una forma: il pupazzo di neve!

Esso è una proiezione fisica di colui che l'ha creato. Come è potuto accadere?

L'uomo ha riconosciuto se stesso al di fuori di se, si è visto e si è riprodotto!

Solo l'uomo è in grado di riprodursi con le sue mani, certo non in modo vitale, ma con i limiti umani usando comunque due doni di Dio:

- la propria sensibilità: prendere coscienza di se stesso;
- la neve scesa dal cielo

Sia lode

Marzo 2005

IL FIUME DELLA MATEMATICA

La parola fiume deriva dal latino "flumen" che a sua volta nasce da "streumen" la cui radice "streu" indica "scorrere".

Quindi fiume è indice di movimento da...a.

Esso è quindi "campo" nel senso della fisica in quanto sede di "punti" dotati di una precisa connotazione anche dinamica: la velocità.

Geograficamente ha un inizio (sorgente) che si esprime da un "farsi vedere" apparendo spesso dall'interno (luogo non visibile).

Il suo moto, quindi era prima di apparire.

Man mano che il fiume scorre sul terreno cresce accogliendo in se, a volte altri fiumi. Il suo stato d'essere è espresso dall'acqua: elemento vitale e di forza fisica, elemento di trasporto e di vita. Nel fiume si vengono a trovare molte cose: rami di alberi, tronchi, oggetti galleggianti di vario tipo: carta, plastica, gomma, radici, pietre, barattoli, bottiglie....

Se il fiume è molto largo, anche se vi sono oggetti diversi allineati non se ne percepisce contemporaneamente la presenza!

Ci rendiamo conto della presenza in due casi:

- guardando il fiume dall'alto!
- se il fiume forma uno stretto come il collo di una bottiglia!

Nel primo caso abbiamo una vista "panoramica" di insieme, ottenuta sollevandoci dal livello del terreno: elevazione!

Nel secondo caso gli oggetti si avvicinano tra di loro e possiamo vederli in un'unica rappresentazione: in una nuova forma, come oggetto unico!

Lo stretto esprime un ordinamento, mentre il fiume è una forma di energia che rende possibile la sinergia che da origine alla nuova forma!

Quanto esposto può essere visto come modello storico-mistico di ciò che ha generato la forma che va sotto il nome di matematica.

La sorgente è la nascita dell'intelligenza dell'intera umanità. Essa già esisteva nascosta nella roccia (Dio).

L'acqua è tale intelligenza resa dinamica dalla Grazia.

Gli oggetti trascinati dal fiume sono le varie scoperte avvenute per opera di uomini e popoli diversi apparentemente scollegati.

Ciò è dovuto all'ampiezza del fiume, che rende gli oggetti (scoperte) molto distanti tra di loro. Durante il percorso il fiume crea delle strettoie: le varie scoperte (oggetti) accelerano e si compattano fornendo nuove forme (realtà) matematiche!

Esempio:

Quando risolviamo un problema di massimo o minimo per una funzione a due variabili utilizziamo:

1. i numeri (concetti ottenuti da tutti i paesi)
2. le operazioni algebriche (algoritmi fondamentalmente arabi)
3. le derivate (algoritmi di origine inglese e tedesca del XVII secolo)
4. le matrici (elementi ottenuti dai cinesi)
5. il calcolo binario (ottenuto da Leibniz dal simbolismo cinese)

Tali oggetti matematici galleggiano nel fiume e sono da esso trascinati verso la strettoia! Come si vede il fiume della storia della matematica ha convogliato tutto questo nel XXI secolo affinché potessimo ammirare e usare questi oggetti!

C'è da fare un'importante osservazione!

Mentre i rami, i tronchi, la plastica, le bottiglie... non si incastrano perfettamente, anzi generano una realtà sregolata, o comunque non di semplice armonizzazione, gli oggetti matematici invece formano una sinfonia, cioè si incastrano perfettamente fornendo un magnifico strumento per la comprensione!

Questo perchè?

Perchè possiamo lodare la bellezza di Dio, affinché si perda l'egoistica opinione di noi stessi come singoli e acquistiamo quella cosmica, valore universale salvifico!

Come si nota le scoperte matematiche conducono ad una sinfonia ecumenica, il cui fine è l'amore tra gli uomini.

Tutto ciò è un processo sinergico che ci indica la strada dell'unione e non della separazione. Il fattore equilibratore è Dio, uno e trino. Sia gloria!

Marzo 2005

LO ZAMPILLO

Il grande deserto della vita è rovente senza riferimenti precisi, ove la sete assume importanza centrale e non eliminabile!

I sensi percepiscono una piccola fessura nel terreno, una polla d'acqua che emette un piccolo ma continuo e insistente zampillo d'acqua freschissima della quale una sola goccia forma un lago dentro e fuori di noi!

Le gocce cadono nella sabbia: alcune evaporano, altre restano...penetrando negli spessori sino a giungere agli strati di roccia che permettono la formazione di una nuova polla rigenerante, altri zampilli dissetanti già con la loro presenza!

Si crea così una molteplicità di presenze salvifiche e il deserto è meno deserto!

RIFLESSIONE

1. Il deserto è la vita superficiale, priva di riflessioni (germogli);
2. ciò produce la sete in quanto la superficialità non appaga, anzi crea un'esigenza profondamente esistenziale che scava sempre più;
3. la polla d'acqua rappresenta la misericordia di Dio;
4. lo zampillo esprime la vivacità e operosità dell'acqua ottenuta attraverso il libero arbitrio sostenuto e reso attivo dalla grazia per farsi l'altro;
5. le gocce che si disperdono rappresentano gli uomini che non recepiscono il messaggio e l'invito di Dio;
6. le gocce che penetrano nel terreno formando nuove polle e zampilli rappresentano gli uomini che accettando il dono salvifico, si rendono essi stessi centri salvifici: questa è la verità cristiana, risolvere l'arsura dello Spirito;

7. quando nasce un nuovo zampillo Gesù è risorto ancora una volta e il suo mistero ci sorride.

Nota bene: se queste riflessioni ti sembrano banali vuol dire che hai sete!
Sia gloria

Marzo 2005

EINSTEIN: IL GRANELLO DI SENAPE DELLA FISICA

Il 2005 è l'anno dedicato alla fisica e ciò non casualmente! Infatti in questa data si concentrano due ricorrenze:

- i cento anni della relatività speciale;
- i cinquant'anni dalla morte del grande scienziato.

Sottolineamo l'importanza di questa figura in quanto essa esprime due caratteri fondamentali:

- A. anche non essendo cristiano, si dichiara religiosamente universale sottolineando l'importanza dei valori morali ed etici che attingono dal bene fraterno!
- B. la teoria della relatività nasce e si sviluppa avendo al centro del suo interesse:
- la velocità della luce;
 - una rivalutazione del tempo;
 - l'uso di una geometria che parte dal molto piccolo [geometria differenziale];
 - la scoperta della fisica quantistica nasce anch'essa dallo studio del corpo nero e del fenomeno foto elettrico.
- In entrambi i casi il soggetto è l'emissione di fotoni [luce] e quindi lo studio del molto piccolo.

Come si nota il molto piccolo è un concetto fondamentale nelle scoperte einsteiniane. E' come un avvertimento: nel molto piccolo, in ciò che non appare, sono racchiusi i segreti della natura!

Viene naturale richiamare il suo parallelo cristiano estratto dal Vangelo di Matteo 13,31, il granello di senape, che riportiamo:

"proposero loro un'altra parabola, dicendo: Il regno dei cieli è simile a un chicco di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo; certamente è il più piccolo di tutti i semi, ma cresciuto che sia, è il maggiore dei legumi e diventa albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono e si mettono al riparo fra i suoi rami."

Come si nota vi è un richiamo al più piccolo di tutti i semi che dal punto di vista matematico esprime il differenziale della metrica: ds (distanza tra due punti vicinissimi, quanto si vuole!) . Da questo concetto di distanza elementare $ds^2 = dx^2 + dy^2$ t. di Pitagora, prima Riemann, poi Ricci e Curvastro hanno dato origine al concetto di curvatura e geometria differenziale utilizzati da Einstein nella relatività generale.

Quindi il seme di senape espresso da: $ds^2 = dx^2 + dy^2 + dz^2 + dt^2$, con le dovute specifiche, ha germogliato fornendo:

- lo spazio-tempo con il modello di Minkowski (cono luce) per la relatività speciale;
- il tensore metrico: $g_{\mu\nu}$ legato alla metrica da: $ds^2 = g_{\mu\nu} dx^\mu dx^\nu$ che gestisce la geometria nello spazio gravitazionale.
Tale geometria non è in generale euclidea (piano).

E' importante notare come dal ds^2 (granellino di senape) si siano sviluppate le leggi per l'intero universo (l'albero)!

Infatti la legge della gravitazione per la relatività generale è:

$$R_{\mu\nu} - \frac{1}{2} g_{\mu\nu} R = -8\pi G T_{\mu\nu}$$

dove le quantità $R_{\mu\nu}$, $g_{\mu\nu}$ e $T_{\mu\nu}$ sono funzioni dette tensori.

Nel caso in cui l'universo si consideri omogeneo, isotropico e a curvatura costante la forma precedente diviene:

$$(R'/R)^2 + (K/R^2) = [(8\pi G)/3]\rho$$

dove

ρ = densità di massa universo

R = numero che esprime la grandezza dell'universo

R' = derivata di R, cioè la velocità con la quale cambia l'universo

K = curvatura gaussiana:

- K=0 spazio piatto (piano);
- K=1 spazio sferico (infinito e chiuso);
- K=-1 spazio iperbolico (infinito e aperto).

G = costante di Newton

La quantità: $C = (R'/R)^2 / [(8\pi G)/3]\rho$ è detta densità critica.

Si possono avere i casi

- A. $\rho = C \rightarrow K=0$ universo piatto;
- B. $\rho > C \rightarrow K=1$ universo sferico/ellittico;
- C. $\rho < C \rightarrow K=-1$ universo iperbolico;

Nel caso A l'universo si espande sempre con velocità che tende ad azzerarsi (frenata infinita).

Nel caso B l'universo tende a chiudersi verso un punto di equilibrio [grande schiacciata] per poi... riespandersi.

Nel caso C l'universo tende sempre ad espandersi.

Come si nota il granello di senape è diventato l'albero dell'universo, dove gli uccelli del cielo (la nostra intelligenza) possono posarsi.

Tutto ciò è grazia dello Spirito Santo.

Va ricordato che le quantità tensoriali e la loro algebra sono dovuti al matematico italiano:

Gregorio Ricci Curbastro (1853-1925) di grande fede cristiana.

Si rimanda a: *Il Cristo nella fisica teorica*

Sia Lode

Marzo 2005

L'INTERPRETAZIONE DI COPENAGHEN

L'interpretazione di Copenaghen è un riferimento importante espresso da Niels, Bohr e da Einstein per fornire un modo di porsi nei confronti delle scoperte relative alla fisica quantistica. Infatti con tale modello si è proposto un modo rivoluzionario di concepire i fenomeni fisici legati in modo indissolubile dagli strumenti che ne permettono la verifica sperimentale e quindi anche di misurazione. In ciò gioca un ruolo fondamentale il concetto di complementarità nel senso che due quantità sono complementari se si escludono reciprocamente ovvero che non è possibile conoscere con precisione entrambe.

Ne sono un esempio: la posizione e il momento (funzione della velocità) di una stessa particella. Per il principio di indeterminazione di Heisenberg o si conosce la posizione o la velocità di una particella.

Schrödinger ha permesso di gestire il fenomeno attraverso la sua equazione d'onda (ψ) detta anche onda di probabilità che permette in determinate situazioni di conoscere come possa cambiare nel tempo un determinato esperimento nel sistema da noi scelto.

Oggi è utilizzata ad esempio nei semiconduttori e nei laser.

E' centrale il ruolo del calcolo delle probabilità presente nella fisica quantistica che non permette un percorso deterministico nella comprensione sia teorica che sperimentale del fenomeno.

Si sottolinea che la posizione di Bohr dava adito a mettere in dubbio la presenza di una fisicità entro i limiti delle concezioni classiche cioè come qualcosa di verificabile direttamente, estendendo la riflessione quantistica dal mondo della fisica anche a quello della chimica e della biologia.

E' importante sottolineare la posizione di Einstein nei confronti di tale modello; è nota la sua frase: "Dio non gioca a dadi". Egli riteneva al contrario di Bohr che ci debba essere una "variabile nascosta" appartenente ad una matematica non ancora conosciuta, ma appartenente ad una iperdeterminazione.

RIFLESSIONE

Il pensiero vivo ritiene che la soluzione di questo problema, come di qualsiasi altro problema, debba essere riscontrata nella volontà di Dio uno e trino e che quindi tale variabile verrà conosciuta dall'uomo quando egli riconoscerà l'origine di tutte le cose. Il fatto di credere che ciò appartenga ad una visione banale indica aver perso quei riferimenti teologici che hanno permesso di giungere alle scoperte scientifiche attuali. A tale proposito ricordiamo le personalità, tra le tante, di Cartesio, Pascal, Copernico, Keplero, Galilei, Newton, Leibniz, Riemann, Ricci Curbastro...

Marzo 2005

PIU' VELOCE DELLA LUCE

La teoria della relatività stabilisce che la velocità della luce $c \approx 300000$ Km/sec ha due caratteristiche:

1. è costante;
2. non è superabile.

Tale teoria usa strumenti logico-matematici trasformando spazio e tempo in concetti simbolicamente isotipici [dello stesso tipo].

In tal modo siamo cascati dalla padella [spazio-tempo] nella brace [matematica], nel senso che non sappiamo cos'è lo spazio e il tempo come non sappiamo cos'è la matematica!

Ci si augura di aver fatto un passo verso una verità un pò più verità, cogliendo questo fatto con la sensibilità dello spirito!

Infatti come la scienza è sostenuta dallo spirito laico della storia, la sensibilità nel comprendere è sostenuta dallo Spirito Santo, il nastro che sostiene e trasporta la nostra sete di verità.

Apreno le porte della vera fisica, quella che ci fa comprendere l'oltre senza chiedere perchè, troviamo un nuovo algoritmo: la preghiera!

Essa è più veloce della luce. Infatti con essa percorriamo finalmente qualsiasi spazio e tempo! Andiamo nel passato e nel futuro partendo da dove vogliamo. Con la preghiera "pieghiamo" lo spazio-tempo, arricchendolo ed evolvendolo.

La vera scienza è questa, tutto il resto è solo una prova pietosa che esprime la nostra impotenza verso Dio!

Con la preghiera raggiungiamo un nostro fratello in qualsiasi punto dello spazio-tempo, e approdiamo nella parte più alta dell'universo: il paradiso! non male!

Sia gloria

Aprile 2005

LA PARTITA DI PALLAVOLO

Arriva come una saetta la palla battuta dal campo avversario, sembra impendibile!

Ma tu sei attento, un istinto allenato ti porta sulla palla, impedisci che tocchi il terreno.

La alzi e la metti in gioco, la fai divenire occasione per un tuo compagno.

Lui infatti è pronto e con un agile ma deciso tocco alza la palla sulla rete verso il capitano. Egli arriva e con maestria schiaccia la palla... punto!!

RIFLESSIONE

Quanto esposto è la traduzione in termini agonistici della frase del Vangelo:

San Paolo, lettera ai Romani 12,21

"non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male"

La palla lanciata dal campo avversario è il male, il giocatore riesce a prenderla (non si fa vincere dal male), anzi la mette in gioco facendola divenire opportunità per tutti (dare possibilità di vincere il male), passando definitivamente la mano a Gesù, che unico vero campione porta a termine la strategia segnando il punto (vincendo con il bene il male). Questa frase evangelica è riportata nel libro "Memoria e identità" Editore Rizzoli, del quale è autore il santo padre Giovanni Paolo II.

Sia gloria

Aprile 2005

LA FUNZIONE E IL SUO GRAFICO

Sia $y=f(x)$ una funzione a variabile reale e γ il suo grafico.

Apparentemente tra di essi non vi è nessun legame!

La prima è una scrittura analitica fatta di simboli matematici, il grafico è dato da linee cioè punti!

Cosa unisce queste due realtà?

La legge di corrispondenza tra numeri e punti, il legame cartesiano!

Ancora la $y=f(x)$ può essere letta, mentre il grafico non può essere espresso oralmente almeno in termini di precisione!

Quindi la $y=f(x)$ rappresenta la legge di γ !

$y=f(x)$ fa apparire γ !

γ ha quindi una legge invisibile che la rende visibile e gestibile!

Possiamo riflettere sul fatto che γ non esprime interamente la legge $y=f(x)$. Infatti $y=f(x)$ esprime anche i ponti all'infinito (impropri) di γ che comunque non sono visibili.

Quindi $y=f(x)$ è il ponte che unisce la sponda dell'infinito con quella del finito.

Tale sponda all'infinito entra a pieno titolo nel calcolo e quindi nella realizzazione del progetto!

Quindi l'infinito è qualcosa di assolutamente presente anche nel contingente!

E' strumento per realizzare nel finito!

RIFLESSIONE

In quanto detto vi è una forte analogia tra la nostra immagine fisica (il grafico γ) e la nostra realtà metafisica (animo) la $y=f(x)$.

Quest'ultima ci unisce all'infinito con il quale conviviamo.

La matematica ci aiuta a comprendere chi siamo. Sia lode.

Aprile 2005

L'INCHIOSTRO INDELEBILE

Il nostro nemico ha il brutto vizio di cancellare molte delle nostre belle frasi di vita, dei nostri ricordi.

In tal modo i nostri percorsi divengono disconnessi e difficili o impossibili da rileggere, come spariti, mai esistiti!

In più non possiamo fare tesoro degli eventuali errori commessi per migliorarci.

Esiste però un inchiostro indelebile: l'amore.

Se intingiamo la penna nel calamaio dell'amore, tale inchiostro è lucente, inestinguibile, fluido, molto visibile e cosa più importante: indelebile! (non cancellabile).

Usiamo penne cariche solo di tale inchiostro, in tal modo la nostra vita appartiene solo a nostro Signore e al limite, se lui lo vuole, anche a noi. Sia lode!

Aprile 2005

PENSIERI DI MARITAIN

Tratti da: Per un umanesimo cristiano Edizioni Messaggero Padova

1. *Senza l'amore di carità si avrà un bel fare, non si farà nulla.*
2. *Coloro che per essi lottano, sanno che saranno sempre combattuti, non avranno che successi contestati e molti insuccessi. Ma ciò che fanno lo fanno bene, se lo fanno veramente da cristiani.*
3. *Se l'uomo non è volto al di sopra di sé, verso i beni eterni, cade al di sotto dell'uomo;...*
4. *In questa sfera della vita temporale e politica, il termine che conviene meglio non è amore di carità, ma amicizia civile, che è una virtù di ordine naturale, benchè debba essere attività di carità.*
5. *Potremmo essere tentati d'abbandonare, se non di diritto almeno di fatto, di perdere di vista più o meno completamente l'eterno a vantaggio del tempo, e di lasciarci trasportare dal flusso del divenire invece di dominarlo con lo spirito: a dire il vero, coloro che agiscono così subiscono il mondo anzichè pensarlo; il mondo agisce su di essi ed essi non agiscono sul mondo che come strumenti delle forze anch'esse del mondo; scivolano come foglie leggere o come pesanti tronchi d'albero sull'acqua, nella corrente della storia.*
6. *[...] una certa povertà di cuore impedisce loro di "conoscere l'opera degli uomini" e di rendere giustizia all'opera di Dio nel tempo e nella storia.*
7. *"affinchè il popolo esista con Cristo, bisogna che i cristiani esistano con il popolo"*
8. *[...] testimonianza resa all'amore di Gesù per gli uomini, non più con i grandi mezzi, ma con il mezzo invisibile o quasi invisibile della semplice presenza d'amore fraterno in mezzo ai poveri e agli abbandonati.*
9. *Evangelizzazione e promozione umana, l'umanesimo eroico si concretizza nell'impegno a vincere la pace.*
10. *un nuovo stile di santità [...] microsegni [...] microazioni specifiche della cosiddetta contemplazione del mondo.*

Quanto esposto vuole essere una memoria e un riconoscimento a Jacques Maritain (Parigi 1882-Tolosa 1973) per una vita di fede e di cultura (pensiero vivo).

Aprile 2005

MATEMATICA E CRISTIANESIMO: LA PARTE IN COMUNE

Indipendentemente da ogni ricerca di comprensione razionale dobbiamo riconoscere che la matematica e il Cristianesimo hanno in comune

UNA FOLLIA CHE FUNZIONA

Infatti la matematica ha come follia l'accettare i suoi valori e leggi senza conoscere la verità prima: perchè $1+1=2$?

Benchè non si conosca la risposta a questa domanda la matematica funziona, ci aiuta in modo insostituibile a risolvere i nostri problemi di vario tipo da sempre.

Il Cristianesimo ha come follia l'aver accettato che il figlio di un falegname sia figlio di Dio, il nostro Salvatore, il messia atteso dagli Ebrei. Perchè Gesù è figlio di Dio ?

Benchè non si conosca la risposta razionale a tale domanda, il Cristianesimo e la sua Chiesa

come corpo mistico di Cristo funzionano!

Infatti per tale credo l'umanità, benchè con grandi sforzi ed errori, è sostanzialmente migliorata in nome dell'amore!

Ricordiamo inoltre che molti grandi scienziati di tutti i tempi sono stati cristiani: l'amore ha illuminato prima il loro cuore e poi la loro mente!

Ne fanno parte: Cartesio, Pascal, Newton, Leibniz, Riemann, Ricci Curbastro.

Quindi matematica e Cristianesimo hanno in comune una "follia" positiva, qualcosa di non completamente comprensibile, ma che risolvono il problema uomo sia spiritualmente che praticamente.

Per questo motivo le scoperte scientifiche e le loro applicazioni devono seguire le direttive del Cristo, cioè usate in nome dell'unica verità: l'amore per gli altri.

Si rifletta su tali punti:

- Il movimento è già interno alla matematica: numeri più veloci e più lenti!
ES: $(0,1)^3 < (0,1)^2$
cioè 0,001 è più vicino a zero di 0,01; cioè $(x)^3$ è più veloce a raggiungere lo zero di $(x)^2$ con $0 < x < 1$.
 $(x)^3$ è infinitesimo di ordine superiore a $(x)^2$ per $x \rightarrow 0$.
- Il movimento esce dalla matematica ed entra nella fisica!

Infatti come si misura la velocità? Come rapporto di valori numerici! $V=S/t$

Come si spiega questo fatto!

La risposta la troviamo nel Cristianesimo: lo Spirito Santo infonde della sua Grazia tutto il creato, compresa la matematica e la fisica.

Il movimento quindi è dovuto alla Grazia infusa dello Spirito Santo, quindi c'è un legame tra matematica, fisica e Cristianesimo.

Questo legame è lo Spirito Santo!

Sia lode.

Aprile 2005

GEOMETRIA E MOVIMENTO

Consideriamo le tre realtà: aritmetica- geometria- movimento.

Sia r la retta di equazione cartesiana $y=x$ (geometria).

Eleviamo la x alla seconda: $y=x^2$ (aritmetica). Tale elevazione "curva" la retta ottenendo la parabola.

La curvatura ha modificato la velocità dei punti tramite le loro coordinate, infatti:

Con $y=x$ si ha: $x=1 \rightarrow y=1$; $x=2 \rightarrow y=2$; $x=3 \rightarrow y=3$

Con $y=x^2$ si ha: $x=1 \rightarrow y=1$; $x=2 \rightarrow y=4$; $x=3 \rightarrow y=9$...

Quindi a parità dei valori della x i valori della y per la parabola sono maggiori che quelli per la retta: si ha un movimento, cambio di velocità!

RIFLESSIONE:

L'aritmetica applicata alla retta ha generato una curvatura che in sé ha prodotto un movimento (numerico).

Essendo la grazia movimento se ne deduce che l'aritmetica (elevamento a potenza) esprime la grazia, induce la grazia nella geometria, quindi dà origine al movimento.

Tale movimento esce dalla matematica ed entra nella fisica!

Infatti $y=x$ è una retta inclinata che intesa come piano inclinato fornisce un movimento non periodico per una sfera posta sopra di esso.

Per il percorso $y=x^2$ una sfera nel suo interno ha un moto oscillatorio, crea frequenze. Quindi la potenza modifica la tipologia del movimento!

Consideriamo il caso più evidente: se eleviamo alla seconda sia x che y otteniamo $x^2+y^2=r^2$.

Essa esprime una circonferenza, la curva con curvatura costante!

La circonferenza è la curva più usata per il movimento: tutte le ruote sono circonferenze e con esse si possono muovere corpi come le automobili!

Quindi nella circonferenza (curva perfetta) lo Spirito Santo infonde il miglior movimento attraverso la grazia!
Gli stessi pianeti e stelle sono sfere, cioè circonferenze in tre dimensioni!
Essi sono sfere imperfette come le loro orbite (ellittiche).
Chi da origine a tali imperfezioni?
Il peccato originale! Non temiamo la verità!
Sia Lode.

Aprile 2005

LA MASSIMA CONCRETEZZA

"L'unica cosa incomprensibile per l'universo è la sua comprensibilità"(A.Einstein)

Nasciamo e non sappiamo scientificamente perchè!
Viviamo e non sappiamo scientificamente perchè!
Moriamo e non sappiamo scientificamente perchè!
Abitiamo sul pianeta Terra e non sappiamo scientificamente perchè!
La Terra si trova nella via Lattea e non sappiamo scientificamente perchè!
Sto scrivendo e non sappiamo scientificamente perchè!
RIFLESSIONE:
Che valore può avere la scienza?
Scientificamente non lo sappiamo!
Cosa sappiamo?
Che l'amore è l'unica cosa che vogliamo!

Maggio 2005

ROMANI 14,7-9

"Nessuno di noi, infatti, vive per se stesso e nessuno muore per se stesso; perchè se noi viviamo, viviamo per il Signore; se noi moriamo, moriamo per il Signore. Dunque, sia che si viva, sia che si muoia, siamo del Signore. Anzi è proprio per questo che Cristo è morto ed è risuscitato, per essere Signore tanto dei morti quanto dei vivi"

Questo passo del Vangelo ci ricorda come ciò che ci sembra il nostro essere in realtà non ci appartiene. Esso è un dono di nostro Signore che dobbiamo usare con cura, da restituire almeno con i valori che conteneva alla nostra nascita e stabiliti per noi prima di essa. Perchè ciò avvenga dobbiamo essere estremamente coerenti ed obbedienti a ciò che il Signore ci ha indicato: amare il nostro prossimo!
Sia Lode.

Giugno 2005

MISTERO PROFONDO

1. *Voi chi dite che io sia ? (Mt 16,15)*
2. *Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente (Mt 16,16)*
3. *Né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli (Mt 16,17)*

I passi evangelici 1,2 e 3 indicano la fraseologia del mistero profondo!

Gesù è perfetto nella sua umanità e nella sua divinità!

La sua natura umana si esprime nella 1, come ricerca di una identità in qualche modo simile a quella di matrice umana, ma molto di più!

Nella 2 è presente la risposta non legata a valutazioni razionali, ma come indicata da una realtà al di là della vita fisica da parte di Pietro.

Nella 3 vi è l'unica spiegazione corretta: la rivelazione viene solo dal padre che sta nei cieli!

Se non pecchiamo di presunzione, se chiudiamo gli occhi dell'arroganza e apriamo quelli dell'umiltà, vediamo la verità vera!

Infatti se constatiamo tutti gli sforzi che gli illuministi, positivisti, pragmatisti, neoilluministi e neopositivisti hanno compiuto per rendere vera la ragione, la razionalità, ci accorgiamo che sono girati intorno a niente, non hanno dimostrato nulla tranne la loro arroganza.

L'uomo non riesce a comprendere totalmente le cose più apparentemente semplici, non conosce razionalmente se stesso!

Allora...

la ratio senza la fede è come un uccello senza le ali!

Usiamo meno tempo per l'esteriore e più per l'interiore con Cristo!

Sia lode.

Quanto esposto è stato oggetto di riflessione nell'incontro del 27-05-2005 della comunità "Il pensiero vivo".

Giugno 2005

RESTITUIAMO L'ANIMA ALLA SCIENZA L'EFFETTO Δ

Non intendo dilungarmi in riflessioni eccessivamente pedanti che portano spesso ad un qualunquismo, "ad un tutto va bene" o ad un relativismo più o meno di maniera.

Il tema è: la scienza, come viene vissuta dall'uomo della strada, dallo scienziato, dall'insegnante e quindi dallo studente, è presentata solo nella sua funzione tecnologica, cioè come qualcosa che applicata alla materia fornisce un risultato ritenuto utile anzi assolutamente indispensabile e quindi irrinunciabile.

Questo modo di fornire l'immagine della scienza è colpevolmente di parte, voluto da realtà che non amano né l'uomo, né la società da esso costituita.

Ciò sta nel fatto che la scienza moderna, quella fondata da Galilei, non è teoricamente e praticamente attendibile! Infatti essa è basata su:

1. la ripetibilità di un fenomeno;
2. la sua misurazione;

Ciò esprime la sperimentazione, ma essa non è attendibile! Non ci vuole molto a capire che già il primo punto non è realizzabile per più motivi:

- a. per poter ripetere il fenomeno dobbiamo verificare che non sono mutati i suoi caratteri, ad esempio che la pietra lanciata sia rimasta uguale alla precedente;
- b. verificare che le condizioni metriche (posizioni) siano invariate;

Tutto ciò per essere vero deve essere verificato totalmente, il che è impossibile vista l'imperfezione umana.

Anche per il secondo punto le cose non vanno tanto bene:

- a. la teoria della misura indica la presenza di errori ineliminabili;
- b. lo stabilire una soglia di accettabilità presuppone il poter misurare (rispettare) tale soglia, ma ciò è impedito dal punto a.

Quindi il principio Galileiano non è attendibile e la sua applicazione è una forma di "linciaggio dell'intelligenza"; è solo un'imposizione senza scrupoli.

Ciò che viene fatto passare è in realtà una metodologia asservita all'approssimazione non controllabile!

Quindi ciò che si ottiene dalla ricerca e applicazione scientifica è un oggetto misterioso del quale forse si conosce solo un'ombra.

Quindi tra il progetto teorico dell'oggetto (P.T.) e la sua realizzazione materiale (R.M) vi è un universo non conoscibile Δ .

Si ha: $(P.T)=(R.M)+\Delta$

Il Δ non è eliminabile, in quanto originato dalla conseguenza della colpevole applicazione dei punti 1) e 2).

Eliminare Δ , cioè porre $\Delta=0$, è il prezzo che l'umanità ha pagato, ma è stato un prezzo scellerato in quanto non se ne conosce il valore!

Certamente il suo prezzo è l'arroganza e la presunzione umana.

Tali caratteristiche non hanno mai portato molto bene a nessuno!

Chiamiamo " Δ " l'anima della scienza!

Senza di essa la scienza non è scienza, è un aborto.

Dobbiamo restituire quest'anima in modo che la scienza torni ad essere presente nella sua interezza.

Questo Δ è il riconoscimento trascendente della sua natura, è la lode a Dio per il dono dell'intelligenza, dono non ragionieristico, ma di una razionalità religiosa!

Infatti non vi è contrasto tra fede e ratio. Gli stessi numeri devono essere accettati per fede, non conoscendone la prima natura!

Riflessione:

1. Ad esempio ciò che chiamiamo aereo è un oggetto che vola + Δ cioè $[(O.V.)+\Delta]$
Noi conosciamo (O.V.), ma non Δ .
Il problema è che noi saliamo su $(O.V.)+\Delta$!!
Non sempre ci va bene! Comunque non sappiamo esattamente come va!;
2. accettare Δ vuol dire riappropriarci dell'equilibrio delle cose, non farci violentare dal dominio del potere che vuole $\Delta=0$;
3. Nella scuola l'insegnamento delle materie scientifiche (matematica, fisica, chimica, biologia...) eseguito senza nessun controllo e informazione sulla critica epistemologica, rende tale atto didattico una mostruosità pedagogica con la conseguente mortificazione dell'intelligenza.
4. si auspica la costituzione di un centro didattico che consideri l'apporto irrinunciabile della storia e dell'epistemologia in ambito scientifico come supporto pedagogico all'insegnamento delle materie scientifiche.

Vedere a tale proposito:

Theodor Adorno, Evandro Agazzi, Enrico Bellone, Paolo Musso.

Luglio 2005

SAPIENZA 5

[...]o come non si trova nessun indizio del percorso di un uccello in volo, ma percuotendo con le penne l'aria leggera la squarcia con fruscante suo impeto, s'apre in quella una via battendo le ali e l'attraversa senza lasciar traccia del suo passaggio [...]

[...]così noi appena nati, abbiamo cessato di essere, e non possiamo presentare nessuna traccia di vera virtù, ma ci siamo consumati nella nostra malvagità.

RIFLESSIONE:

L'uccello per volare usa una data energia, ma questa non lascia "nessun ricordo fisico" nell'aria, questo in quanto tale spesa di energia è solo istintuale.

L'aratro lascia un solco nel terreno ove ospitare e germogliare la semente!

La malvagità è come l'istintività del volatile: non ospita il seme della vita, è come non fosse

esistita dal punto di vista dell'ospitare e permettere alla vita di esprimersi!
L'aratro sono le buone azioni in conformità all'amore di Gesù, la semente è il dono della fede,
la vita è Gesù stesso.
Sia lode

Luglio 2005

L'ESAME

Gli esami di Stato (di maturità) ci ricordano che esistono degli appuntamenti che ci chiedono risorse:

- conoscitive;
- riflessive;
- di tenuta.

Facciamo tesoro anche di questa esperienza!
Oltre a tutti gli esami che quasi continuamente dobbiamo sostenere, esiste l'esame di vita che ci vedrà tutti partecipi e la cui preparazione ed esito nasce da come i valori vitali sono maturati in noi.
Sia gloria

Luglio 2005

IL PIU' GRANDE ERRORE

Il più grande errore moderno non è l'annuncio della morte di Dio, ma l'essersi persuasi della morte del diavolo.

N. Gomez Davila

RIFLESSIONE:

Il diavolo: colui che divide è sempre presente, la sua esistenza è riconosciuta da Madre Chiesa. Tra le sue armi vi è la ricerca di confonderci, ingannarci; tra queste farci credere di non esistere! Attenzione!!

Luglio 2005

RELATIVISMO? NO, GRAZIE

Relativismo: termine con cui si può qualificare ogni concezione filosofica che non ammetta verità assolute nel fatto della conoscenza o principi immutabili in sede morale.
Il Cristianesimo ha una conoscenza assoluta: Cristo e un'immutabile morale: l'amore per l'altro!
Quindi per il Cristianesimo il relativismo è concettualmente inesistente!
Inoltre colui che crede nel relativismo ammette la sua verità assoluta quindi si contraddice!
Un bel pasticcio!
Anche un bambino se ne accorge!
Come si vede la verità del Cristo è pietra angolare!
Sia gloria

Agosto 2005

LA VIRTU' DELLA PAZIENZA

virtù: *disposizione costante a compiere il bene, dal latino: valor militare, coraggio, forza; da vir "uomo, maschio".*

pazienza: *dall'essere paziente: che sa accettare serenamente le difficoltà; dal latino patiens "patire, soffrire".*

Il carisma esprime il dono che nostro Signore concede a tutti. Tramite i sacramenti viene fornita la possibilità della consapevolezza e specificità. Attraverso lo Spirito Santo il carisma agisce in infiniti modi, sorretto dalla coerenza e quindi autenticità.

Come acqua irriga il terreno fertile e ben seminato. Affinchè si possa godere dei frutti è indispensabile applicare la virtù della pazienza, saper attendere per un'azione attivata dal libero arbitrio dell'uomo, ma resa possibile solo dalla santissima trinità. Avremo così il doppio dono: il frutto e la ricompensa per aver applicato la virtù della pazienza.

Sia lode

Agosto 2005

SQUARCIO MISTICO NEL CIELO DELLA FISICA

Dio è anche il tempo.

Lo Spirito Santo è il movimento.

Il fenomeno è vivere la grazia.

L'interpretazione razionalizzante dell'uomo è un atto di pura presunzione che come tale soddisfa solo l'aspetto pratico-materiale, ma non quello spirituale.

****RIFLESSIONE****

Infatti il tempo è presente ovunque e comunque riempiendo qualsiasi spazio vitale; il movimento ha una sua approssimata interpretazione utilizzando il concetto di spazio mentre nella realtà mistica esso è generato dalla grazia dell'anima.

Il poter constatare ciò (il fenomeno) è il dono della consapevolezza legato alla grazia fornita dal Signore.

Sia lode

Papa Benedetto XVI

I DIVIETI E LA FEDE

Tratto dal *Corriere della sera*

Domenica 14 Agosto 2005

di Gian Guido Vecchi

I DIVIETI: "L'idea diffusa è che i cristiani debbano osservare un'immensità di divieti e che senza si sia liberi"

LA FEDE: "Io invece vorrei mettere in chiaro che essere sostenuti da un grande Amore non è un fardello e che è bello essere cristiani"

Settembre 2005

ALCIDE DE GASPERI CRISTIANO,DEMOCRATICO,EUROPEO

Riflessione al libro "Alcide de Gasperi- cristiano, democratico, europeo" di Alfredo Canavero

Il lavoro editoriale di Alfredo Canavero mette a disposizione un profilo storico ma anche

personale di Alcide de Gasperi.

Tale figura è ben collocata nell'ambiente e nei fatti storici con puntualità e risalto dello spirito degli eventi. Fra l'altro è ben evidenziata la radice cristiana che in de Gasperi ha dato luogo ad una lettura sia della politica contingente che di previsione di sapiente preveggenza.

Insieme a Robert Schuman e Konrad Adenauer il nostro è considerato il padre dell'Europa vista come patria comune dei popoli che ne fanno parte. Emerge chiaramente il continuo richiamo ai valori cristiani sia per attingere intelligenza politica che nella vita privata.

Si richiama la sua esperienza mistica cristiana nel momento del trapasso che avviene il 19 Agosto 1954, invocando il nome di Gesù.

Inoltre egli, parlando al Convegno nazionale delle Ricerche (1946), sostenne che l'Italia aveva *bisogno di credere nelle forze dello spirito e che una di queste forze è la scienza.*

N.B. quanto affermato può essere di suggerimento per un richiamo non solo alle radici cristiane dell'Europa ma anche come fatto portante nell'atto progettuale e costitutivo.

Settembre 2005

GALOIS...NON SOLO GRANDE MATEMATICO

Si ricorda che Evariste Galois (25 Ottobre 1811- 31 Maggio 1832) è riconosciuto come uno dei più importanti matematici moderni avendo introdotto il concetto di gruppo per la discussione dell'equazione algebrica. Il suo spirito lo ha condotto al riconoscimento dei collegamenti più profondi nei percorsi della logica. Appare comunque, anche se la sua vita si presenta spesso confusa, la sua vicinanza alla verità cristiana rileggendo le sue ultime parole prima di morire a soli 20 anni:

"Addio! Mi era cara la vita per il bene comune. Perdonate coloro che mi hanno ucciso, sono in buona fede"

Tratto da: L'equazione impossibile di M.Livio Ed.Rizzoli

Settembre 2005

LE ALI DELL'ANIMA

Ispirati dalle pagine del *Fedro* (dialoghi di Platone):

considerata l'anima come la parte che permette il riconoscimento del bene dal male le sue ali si possono configurare come lo strumento a lei "fisiologico" che permettono la visione "panoramica" educatrice del giudizio.

L'uomo perdendo le ali della sua anima resta incapace a formulare l'oggettivo giudizio. Solo l'amore è cura e rimedio per il ricostituirsi di tali ali educando l'uomo all'amore in tutte le sue dimensioni: amare per la conoscenza, apertura della mente fecondata dal cuore alla trascendenza, educazione ai sentimenti, all'affettività,...

Questa è la vera urgenza della nostra scuola: deve maturare la consapevolezza che l'educazione ai sentimenti richiede tempo, perchè non si può seminare *l'anima con l'orologio alla mano.*

Tratto da: Cantieri dell'anima- Fabio Gabrielli Ed.Francoangeli

Settembre 2005

LA FOTOCOPIA

E' innegabile che prima della venuta storica di nostro Signore alcune menti particolarmente sensibili avevano concepito il concetto di virtù.

Si ricorda che virtù deriva dal latino *virtu,-utis* come astrazione delle qualità virili poi trasfigurato in senso cristiano.

Indicate con virtù precristiane quelle richiamate prima da Socrate (Platone) e poi da Aristotele (Etiche e Dianoetiche), esse appaiono come FOTOCOPIE delle virtù teologali e cardinali della Chiesa Cattolica. Infatti come la fotocopia in bianco e nero di un'opera d'arte a colori mantiene il tratto e la figura, perdendo in fascino cromatico e quindi di effetto generale che conduce all'opera d'arte (valore universale e immutabile) così le virtù precristiane benchè indicanti il bene e la felicità come finalità sono mancanti del messaggio che consiste nel vivere il Cristo come fatto risolvente del motto socratico conosci te stesso. Solo così viene risolta in modo completo l'equazione del conoscere te stesso al fine di riconoscere i limiti della fragilità umana che corroborati dagli insegnamenti di Cristo (virtù cristiane) conducono alla comprensione del bene vero per la felicità vera.

Ciò rappresenta la scienza di Cristo. Da ciò si evince la necessità storica che ha voluto S.Agostino e S.Tommaso D'Acquino come coloro che tenendo presente l'originale dell'opera d'arte hanno restaurato l'opera socratico-platonica e aristotelica.

RIFLESSIONE:

Ci possiamo chiedere come sia stato possibile anticipare il concetto di virtù nella stessa direzione di quella cristiana in periodo storico antecedente alla venuta di Cristo. Viene in aiuto un'immagine come di una grande meteora che prima di solcare l'atmosfera terrestre emette dei bagliori che solo gli uomini più dotati riescono a vedere. Quindi anche se il periodo attico-ellenistico precede quello cristiano di circa quattrocento anni, già la luce della venuta del Cristo segnalava i benefici della verità vera. Sia lode!!

Ottobre 2005

LA FRAGILITA' NON E' SEMPRE DEBOLEZZA

L'essere umano è sicuramente fragile in quanto vi sono molti modi (tentazioni) per spezzare la sua parte migliore: la bontà. Tale fragilità può essere tramutata o in debolezza o in forza. Il primo caso si presenta quando l'uomo cede alle tentazioni e quindi è preda del demone che distogliendolo dal vero bene ne fa sua preda. La fragilità diviene forza quando l'uomo si affida alla verità vera contenuta nell'amore per gli altri. Tale tensione è come una nuova polarizzazione che orienta nella direzione della massima resistenza.

Sia lode!!

Ottobre 2005

LE IMMAGINI DELLA SCIENZA

Riflessione del fondatore da uno spunto relativo alla pubblicazione "Scienza under 18" della Regione Lombardia

Nella ricordata pubblicazione alla pagina 18 vi è una riflessione dal titolo "Le immagini della scienza". In essa Piero Danise sottolinea giustamente la relazione che esiste tra l'immagine della scienza posseduta dal singolo insegnante e i contenuti e gli effetti didattici che essa ha negli studenti. Ciò esprime l'importanza del ruolo e del significato della scienza in questa società anche rispetto a cosa e come si debba insegnarla. Il movimento "Il pensiero vivo"

sente la necessità di inserire in tali motivazioni e scelte anche l'aspetto espresso dal contenuto storico e formativo relativo all'apporto teologico. Si ritiene dunque di inserire nelle immagini della scienza anche quelle di ispirazione teologica anche cristiana.

Ottobre 2005

EVOLUZIONE CRISTIANA DELLA METIS

Metis esprime sia la dea dell'intelligenza arguta, figlia di Oceano, sposa di Zeus e madre di Atena che etimologicamente il concetto di accorta prudenza. Ciò fa sì che sia scelta come modello di un dato atteggiamento che in genere conduce ad una vittoria (nello sport, nella guerra, nella scienza e nelle arti di caccia e pesca). In particolare il pescatore applica la metis quando gestisce con prudenza l'attesa dell'occasione (kairòs) e nel preparare le lenze per portare a termine l'atto di pesca (renderlo vittorioso sul pescato).

L'azione dell'intervento che conduce alla vittoria sul pesce si esprime attraverso la tempestività dell'agire (tirare la lenza). Ciò è possibile attraverso il cogliere il movimento (aiolos) al quale segue l'agire. Tutto ciò riproduce il modello classico pagano della metis. In luce cristiana esso esprime una sua evoluzione trasformando il gestore della metis in un primo momento in nostro Signore che vince il demonio tramite la sua dimensione divina e in un secondo momento trasformando gli apostoli e quindi la sua Chiesa in pescatori di uomini. E' da notare che l'essere pescati dalla Chiesa e quindi da nostro Signore corrisponde a liberarci dai limiti del liquido "terreno" per immetterci nella nuova e vera dimensione che è la Casa del Padre.

Ottobre 2005

UNA LUCE TRA FREUD ED EINSTEIN

Quanto segue vuole essere una riflessione argomentativa sul contenuto delle lettere che Einstein e Freud nel 1932 si sono scambiati sul tema **C'è un modo per liberare gli uomini dalla fatalità della guerra?**. Per la completa conoscenza delle due lettere si rimanda al sito: **www.psicologiaonline.it/Einstein-Freud.htm**.

Riconducendo il tutto ad una sintesi significativa si evidenziano i contenuti delle domande di Einstein e le rispettive risposte di Freud.

PRIMA DOMANDA

Quali sono le cause dell'insuccesso relativo agli sforzi per ostacolare il nascere di una guerra?

RISPOSTA

L'uomo ha dentro di sé le due nature o pulsioni: l'**Eros**, che esprime tutto ciò che fa sorgere legami emotivi tra gli uomini invitandoli a trasformare la bellezza terrena in valori spirituali, e **Thanatos** che rappresenta l'aggressività e la distruzione sia verso gli altri che verso se stessi.

Freud ricorda che la forza intesa come violenza crea dei rapporti di sopraffazioni individuale o collettiva (anche nello stato di diritto) che provoca un'attività a favore di Thanatos e quindi il fallimento anche in sede di collettività di una scelta per la pace.

SECONDA DOMANDA

Com'è possibile che la massa del popolo sia convinta a seguire le decisioni di pochi verso la guerra?

RISPOSTA

Già Einstein ha suggerito la risposta affermando che l'uomo ha dentro di sé il piacere di odiare e di distruggere. Cosa normalmente tenuta latente ma che può essere scatenata in modo opportuno. Sempre Einstein evidenzia come **quei pochi** abbiano il potere **sulla scuola e sulla**

stampa e per lo più anche sulle **organizzazioni religiose**.

La risposta di Freud si allinea con la precedente richiamando al fatto che in molti rispondono alla chiamata verso la guerra attraverso impulsi che portano il piacere di aggredire e distruggere. Ciò che avviene anche nella quotidianità.

TERZA DOMANDA

Come evitare la guerra?

RISPOSTA

Creare legami di tipo emotivo che rendino l'umanità consapevole del bene rispetto al male. A questo proposito sono presenti due legami. Il primo è quello che dà luogo a relazioni incentrate sull'amore. Esprime Freud: "**La psicanalisi non ha bisogno di vergognarsi se qui parla d'amore, perchè la religione dice la stessa cosa: "Ama il prossimo tuo come te stesso". Ora questo è un precetto facile da esigere ma difficile da attuare**"

L'altro tipo di legame è quello per **identificazione** cioè il risveglio di sentimenti comuni provocando solidarietà che genera in buona parte l'assetto della società umana.

La lettera di Freud termina con la frase: "**Tutto ciò che promuove l'evoluzione civile lavora anche contro la guerra**".

RIFLESSIONE ARGOMENTATIVA

Dalla lettura di quanto precede nascono le riflessioni:

La guerra esprime in modo collettivo il lato negativo e pericoloso nell'uomo e per l'uomo. Essa si presenta se non si tiene conto come prima esigenza l'unica verità di salvezza che è quella di considerare l'altro come fratello nella famiglia dell'amore.

Solo tale atteggiamento attraverso le virtù e le beatitudini possono recare quel fenomeno anche fisico espresso dalla guerra. Si nota come lo stesso Freud, non di confessione cristiana, debba richiamare anche se "tecnicamente" l'amore che pur si ritrova nel principio **Ama il prossimo tuo come te stesso**, fondamento della religione cristiana. Anche la chiusura della lettera induce a richiamare l'evoluzione civile attraverso quelle promozioni che per i cristiani indicano il riconoscimento dell'intelligenza e delle scoperte scientifiche come dono e quindi soggette alla lode e non finalizzate alle uniche applicazioni terrene. In conclusione la lettera a Freud di Einstein è di utile occasione per ricordare che la pace è un dono celeste al cui tendere è legata l'evoluzione dell'uomo. Sia pace in terra agli uomini di buona volontà...

La **luce** tra questi due personaggi è espressa dalla presenza della Trinità che indica autonomamente la risoluzione del problema della guerra. **La storia è Nostro Signore**. Sia Lode!!

Novembre 2005

NON SOLO MEMETICA

Nel panorama delle nuove teorie filosofiche-sociologiche è presente quella che va sotto il nome di **memetica**. Il **meme** per tale teoria indica l'unità di trasmissione culturale, una sorta di particella d'informazione il cui obiettivo è quello di diffondersi nella società secondo un processo evolutivo di tipo Darwiniano. Per tale teoria l'uomo è ridotto a semplice **veicolo** d'informazione. Linguaggi, religioni, mode, opinioni, credenze...vengono viste come ottenute dai memi che trasportano le rispettive informazioni. Quanto esposto è una sintesi della quarta di copertina del libro: "**Memetica**" di Francesco Ianneo Ed.Castelvecchi.

RIFLESSIONE

Benchè aperti a cogliere le novità nei porsì dei riguardi della realtà in quanto ciò esprime comunque il dono dell'intelligenza è a nostro avviso essenziale sottolineare come ciò può essere visto come una tecnica ma non come la sostanza dei valori presenti nella mente umana. Infatti può esistere il meme dell'amore verso l'altro ma ciò può essere accettato solo come mezzo. Il meme del meme è espresso dal verbo di Nostro Signore quindi anche il meme è un dono del Cristo, ma non è Cristo. Distinguiamo l'ingegnere dalla macchina!!

Se non accettiamo questa critica rendendola nostra nello spirito, rischiamo di creare un nuovo equivoco simile a quello generato tra modello Darwiniano e la discendenza dell'uomo dall'animale.

Infatti l'uomo è parte della catena evolutiva senza però avere origini e collegamenti biologici con il resto degli esseri viventi.

Novembre 2005

EVOLUZIONE: SI MA QUALE?

Attualmente è in corso un dibattito che ha per oggetto il Darwinismo cioè quella forma di porsi nei confronti dell'evoluzione della specie dal punto di vista della sua emancipazione nel percorso biologico.

Ci preme (non ce ne vogliate) portare un contributo quanto meno di buon senso con l'umiltà di ritenere tutto ciò che seguirà come oggetto di discussione e non come idea definitiva.

Invitiamo a riflettere su quanto segue:

1. L'impossibilità nell'eseguire una netta distinzione tra realtà biologica-istologica e quella della vita. Più esplicitamente non è possibile distinguere il modello chimico-fisico della biologia da ciò che lo rende tale sia come fine che come mezzo cioè la vita. Quindi considerate tali realtà separate equivale ad un grave errore di presunzione anche scientifico: **la vita non ha una formula chimica**;
2. se parliamo di emancipazione è opportuno e necessario porsi rispetto a quale punto di arrivo tale processo viene considerato. Paradossalmente se tale finalità vuole essere esclusivamente materialistica, essa esprime un'utopia in quanto non è definibile con precisione scientifica qual è il livello ottimale da raggiungere. Contrariamente se per tale finalità si intende **BENE** cioè la **VERITA' VERA** espressa dai valori più alti dello spirito: amore, fratellanza, collaborazione e pace, allora il processo di evoluzione ha un significato più preciso dove però la legge del più forte non trova spazio. Per tale motivo la frase *evoluzione della specie* intesa in senso biologico è priva di significato scientifico mancando il fine ultimo mentre quella relativa allo spirito è la più pratica e realistica;
3. per tale motivo il dibattito in corso è privo di significato se inteso in senso scientifico e di conseguenza lo è anche la discendenza dell'uomo dai primati. Si ricorda che il successo di Darwin è dovuto non tanto ai valori scientifici ma in quanto tale teoria è stata pronunciata in un periodo storico ove il razzismo ha permesso un forte lucro sia nel mondo animale (razze bovine) che in quello umano (vedi schiavitù e sfruttamento dell'uomo nell'industria).

Tutto ciò invita a riflettere sulla presenza di qualcosa che assomiglia più a un'ombra sulla storia dell'uomo. Quindi sia in rispetto del buon senso scientifico sia dei veri valori dell'uomo si invita a vivere maggiormente l'evoluzione dell'anima e meno quella del dna.

Il punto di arrivo dell'evoluzione dell'anima si chiama **amore** che sappiamo benissimo che cos'è e che i più fanno finta di non conoscere.

Novembre 2005

IL VOLTO UMANO DELLA SCIENZA

Quel riferimento del pensiero che chiamiamo **scienza** è rappresentato da un insieme di messaggi che ci sono giunti attraverso un percorso storico e prodotti da un certo numero di uomini del quale resta la memoria e gli scritti. L'uomo contemporaneo usando prevalentemente un fine utilitaristico-egoistico ha confezionato queste informazioni in una

forma strettamente legata ad una presunzione che ritiene tale confezione l'unica vera in quanto portatrice di potere di pochi su molti. Da qui la necessità di distinguere tra chi è l'autore della scienza da coloro che vogliono trarre utilità egoistica camuffando e deviando le originali ispirazioni dei suddetti autori scientifici. Infatti in personaggi come **Cartesio, Pascal, Newton, Galilei, Keplero,...,Einstein** è comunque visibile il contributo di un apporto non razionalizzante, bensì a riflessioni che vanno molto al di là di questo, anzi proprio tale loro posizione li porta ad essere annoverati spesso tra filosofi e i teologi.

La stessa matematica è vista come strumento di interpretazione del fenomeno in modo non strettamente algebrico, ma anche come astrazione che usata con umiltà permette di penetrare nella verità anche fisica attraverso valenze non sempre dominabili come ad esempio l'intuizione. Infatti la matematica dei numeri immaginari, del calcolo statistico e differenziale scoperti da uomini come **Gauss, Pascal, Newton e Leibniz**, portatrici in sé stesse di dimensioni non strettamente razionali, hanno permesso di comprendere alcuni fenomeni e di gestirli nelle loro applicazioni. Quindi se è vero che la matematica razionalizzante crea un distacco tra il mondo della verità umana e quella teorica (tecnologia) la stessa matematica, interpretata come strumento che aiuta a comprendere, riconosce comunque i suoi limiti razionali e allora acquistando la dimensione di dono non separa più la verità umana da quella teorica ma è un modo che aiuta l'uomo a crescere nella sua evoluzione globale.

Si ricorda che la dimensione non razionale della matematica è stata dimostrata tra l'altro da **Godel** facendo cadere la visione razionale di **Hilbert**. Per concludere rimanendo fedeli alla scienza di chi l'ha scoperta e alla matematica come essa è effettivamente, i falsi profeti della scienza vengono smascherati e di conseguenza ciò che essi vogliono smerciare acquista l'aspetto di frode. La scienza in realtà ha **un volto umano** e ciò si può dedurre dal fatto che ognuno la reputa valida quando effettivamente risolve un problema vitale cioè legata all'amore e all'amore tra gli uomini. Quest'ultimo è chiamato anche **pace. Un cellulare può sembrare inutile, ma assume la sua dimensione umana e divina quando attraverso di esso si salva una vita.**

Sia Lode!!!

Dicembre 2005

L'APPUNTAMENTO MERAVIGLIOSO NELLA SCIENZA

Esaminando con oggettività i vari contributi che hanno portato a realizzare prima in campo scientifico e poi tecnologico le scoperte di riferimento del panorama attuale nel campo scientifico applicativo, non si può fare a meno di sottolineare la eccezionalità del contributo che caso per caso ha dato origine al fatto scientifico. Tale contributo può essere assimilato all'accoppiarsi di due eventi (scientifici) che hanno apportato contributi unici e insostituibili alla realizzazione di tale fatto.

Assimilando tale interpretazione ad un modello di previsione statistica, tenendo conto dei tempi di realizzazione e storici, e della spesso mancanza di collegamenti sia geografici che etnici che culturali, il realizzarsi dell'evento scientifico non rientra in un contesto di normale previsione. Quindi è statisticamente e quindi in un modello di previsione razionale, non accettabile cioè il fatto scientifico non rientra nella ordinarietà del verificarsi degli eventi. Per comprendere meglio è come se in una previsione di mercato che prevede la vendita di 10 pezzi si realizza in realtà la vendita di 1000000 di pezzi.

Come in quest'ultimo caso l'interpretazione di ciò avviene accettando un'azione eccezionale dall'esterno del mercato stesso così l'eccezionalità del verificarsi del fatto scientifico come unione di almeno due dati sinergici può essere interpretata come un intervento esterno al modello scientifico stesso.

Richiamiamo alcune coppie sinergiche:

1. **Numeri immaginari e complessi** (scoperti nel 1500 per risolvere l'equazione di terzo grado da Bombelli e sviluppati da Gauss nel 1700) ----> **Robotica, campi elettromagnetici e grafica computerizzata;**

2. **Geometrie non euclidee** (studiate da Lobachevskij (1793-1856), Riemann (1826-1866)) e **calcolo tensoriale** (Ricci Curbastro e Levi Civita -primi del '900-) ----> **Relatività generale di Albert Einstein;**
3. **Calcolo binario** (Leibniz (1700)) ----> **Logica e linguaggi computerizzati;**
4. **Serie di Fourier** (scoperte da Fourier nei primi dell'Ottocento) ----> Qualsiasi fenomeno legato alla **trasmissione e lettura di dati** compresi quello in campo medico (TAC);
5. **Formula dell'energia $E=mc^2$** ----> **Analisi e gestione della fisica atomica e radioattività.**

Gli esempi riportati indicano il seguente carattere di eccezionalità:

- le coppie sono **assolutamente disgiunte nel tempo;**
- nascono da motivazioni e finalità **completamente diverse;**
- esse sono assolutamente **indispensabili** l'una a l'altra in modo **insostituibile.**

****RIFLESSIONE****

Ogni fatto scientifico può essere interpretato come due pezzi di un'unica moneta che costruiti disgiuntamente trovano un incastro perfetto. Come detto ciò non rientra in una statistica ordinaria ma apre ad un intervento esterno. A tale proposito ricordiamo la seguente frase di **Albert Einstein** ripresa dal testo: "**Albert Einstein**"-il lato umano di *Claudio Bertucci* ed. Einaudi:

Da una lettera del 24 Gennaio 1936

*[...] ma d'altra parte chi s'impegna seriamente nella ricerca scientifica finisce sempre per convincersi che nelle leggi **dell'universo** si manifesta uno **spirito** infinitamente **superiore** allo spirito umano; noi con le nostre deboli energie, non possiamo far altro che riconoscere **la nostra inferiorità** nei suoi confronti.*

La ricerca scientifica conduce perciò a un particolare sentimento religioso assai diverso dalla religiosità di una persona meno colta.

A titolo puramente personale il fondatore del movimento ritiene che tali appuntamenti si siano realizzati attraverso la volontà celeste e per azione diretto dello Spirito Santo mosso dall'atto misericordioso di nostro Signore e dal Padre.

Infatti si evidenzia come i fatti scientifici generati da tali accoppiamenti portino in sé uno straordinario e meraviglioso messaggio che vale per tutti gli uomini e il cui valore viene sottolineato dall'efficacia in termini di positività naturale: **vivere con meno fatica, curarci in modo più efficace, riconoscere un'intelligenza comune.**

Questa meraviglia unita all'umiltà, unisce e non divide, quindi il suo mittente vive nell'amore ed è portatore di pace.

Ricordiamo ciò nell'evento del santo Natale di nostro Signore.

Dicembre 2005

LA NON SCIENTIFICITA' DELLA SCIENZA

Se consideriamo la scienza come un fenomeno naturale, mancando in essa i prerequisiti della razionalità del poter studiare oggettivamente il suo divenire (le scoperte, le loro applicazioni e tanto meno le leggi che collegano tali eventi), essa non è gestibile da quei requisiti che indicano la scientificità in termini moderni.

Quindi il fenomeno scienza non è gestibile con gli strumenti accettati come scientifici mancando la possibilità della previsione e della verifica sperimentale. Si può accettare al massimo una **soprascientificità** che può essere interpretata come un campo al di fuori della normale sensibilità teorica e strumentale. Di questo già Albert Einstein nella scuola di Copenaghen aveva fatto riferimento.

E' opinione del fondatore che tale campo sia la volontà di Dio espressa dalla misericordia del Figlio tramite lo Spirito Santo. Sia gloria!!

Dicembre 2005

IL NATALE DELL'UOMO

Come tutti gli anni viene festeggiata la data che si riferisce alla nascita sul pianeta Terra del **falegname unico figlio prediletto di Dio**. La sua venuta ha permesso agli abitanti della Terra di passare **dall'oscurità del peccato alla possibilità di illuminare attraverso la misericordia l'anima** trasformandoli in uomini degni dei doni divini. Per tale motivo il Natale di Nostro Signore è anche **il natale dell'uomo** nella sua interezza che lo dota della vera libertà che è quella di amare. Sia Lode.

Dicembre 2005

LA PREGHIERA PER IL DIACONO

Si ricorda che diacono è **colui che serve** (dal greco *diàkonos*). La sua azione è rivolta in particolare al servizio di carità. Tra i primi sette diaconi si ricorda Santo Stefano. Il sacramento veniva espresso attraverso le imposizioni delle mani e la preghiera.

Il Concilio Vaticano II ne ha deciso il ripristino come ordine permanente. Con il Diaconato gli Apostoli hanno trasmesso la loro realtà di fede nata anche dalla testimonianza diretta ad altri nel nome di Gesù Cristo. Da qui l'importanza della preghiera come atto di intercessione verso il Signore Gesù.

La preghiera che segue è presente nell'opuscolo della Diocesi di Milano relativo all'Ordinazione Diaconale. In essa si sottolinea il richiamo al coraggio e all'invito nel riconoscere nel cuore del cristiano l'autenticità del figlio di Dio. Tali richiami indicano come non sia facile testimoniare la propria fede cristiana e nell'accettarla totalmente.

Tutto ciò mantiene i requisiti di validità non solo per i diaconi ma per ogni fedele.

*Signore Gesù,
che ci sei venuto incontro sul mare della vita
facendoti carne nel grembo di Maria,
e hai condiviso il cammino degli uomini
fino alla morte di croce, noi ti preghiamo:
fa' che risuoni ancora
il tuo annuncio di salvezza
"Coraggio, sono io, non abbiate paura".*

*Ti chiediamo per questi tuoi figli,
che hai chiamato a servirti nella Chiesa,
il dono dello Spirito
perchè forti della tua presenza
e della tua parola
possano annunciare con coraggio
il Vangelo nel mondo.*

*Spezzino ancora il pane della vita,
perchè ogni uomo riconosca nel suo cuore
che Tu sei veramente il Figlio di Dio.*

Amen.

Dicembre 2005

L'ATTO DI TESTIMONIANZA

L'atto di testimonianza esprime quell'azione che riesce a modificare rapidamente una situazione di per sé stessa inattiva. In particolare la testimonianza nella fede cristiana produce quanto segue:

1. trascina verso la condivisione la maggioranza dei fedeli non sufficientemente determinati in tale testimonianza. Ad esempio l'atto del segno della croce all'inizio del pranzo dà origine a un'esprimersi in tal senso anche degli altri commensali;
2. l'atto di fede è un atto di coerenza in quanto reso possibile dal riconoscere in sé stessi la convinzione autentica della verità cristiana. Infatti senza tale convinzione non vi sarebbe da parte del testimone il coraggio dell'esporsi.

Per questi due motivi la testimonianza cristiana può essere vista come bellissimo dono per veicolare la parola di nostro Signore.

Dicembre 2005

IL RISCHIO DELL'ATROFIA SPIRITUALE

Riportiamo una sintesi significativa dell'articolo pubblicato il 27-12-2005 in Cronache del Corriere della Sera dal titolo "Era tecnologica, l'uomo rischia l'atrofia spirituale". Si ricorda che per atrofia s'intende una diminuzione di una parte di un tutto. Il Santo Padre nel messaggio "Urbi et Orbi" sottolinea che **"senza Cristo la luce della ragione non basta ad illuminare l'uomo e il mondo"**. Inoltre invita a vivere con fiducia il "mistero" del Santo Natale e in più afferma: **"Dio è così grande che può farsi piccolo. Dio è così potente che può farsi inerme e venirci incontro come bimbo indifeso, affinché noi possiamo amarlo"**. Il Santo Padre ricorda anche il rapporto tra cultura contemporanea e Cristianesimo: **"Nel corso del millennio da poco concluso e specialmente negli ultimi secoli tanti sono stati i progressi compiuti in campo tecnico-scientifico; vaste sono le risorse di materiale di cui oggi possiamo disporre. L'uomo dell'era tecnologica rischia però di essere vittima degli stessi successi della sua intelligenza e dei risultati delle sue capacità operative, se va incontro a un'atrofia spirituale, a un vuoto del cuore. Il Santo Padre auspica "un nuovo ordine mondiale superando il terrorismo, il degrado ambientale, l'iniquità"**.

RIFLESSIONE E INVITO:

Il movimento fa sue tali riflessioni ed esortazioni condividendone i contenuti.

Febbraio 2006

SCIENZA E PACE

Pace=Giustizia (*rispetto per la dignità e la fede altrui*).

Scienza= intesa come la ricerca della verità, dono universale per ogni uomo di ogni etnia e fede. Da ciò scende lo stretto collegamento tra la pace e l'utilizzo corretto della scienza. Quindi non usare bene la scienza equivale a tradirla e allontanare dalla pace. Questo tema verrà sviluppato nel progetto **"SCIENZA E PACE"** ideato dalla fondazione **Exodus** di **don Antonio Mazzi** presso l'Istituto **E.Molinari** di Milano sotto la guida del **prof.Franco Franceschini**.

Febbraio 2006

LA CORRETTA SCIENZA CI AVVICINA A DIO

Dio crea con **un solo atto d'amore** senza bisogno di contributi fisici. All'uomo questo non è consentito: non crea ma produce trasformando.

Dio offre come dono di misericordia **l'intelligenza** che permette all'uomo di comprendere le leggi della natura.

Attraverso **la formula** l'uomo è in grado di rendere tale legge usabile da tutti e fuori dal tempo. Storicamente negli ultimi 300 anni queste leggi hanno permesso all'uomo di produrre utilizzando sempre meno i caratteri fisici e sempre più quelli del **puro pensiero**.

Ciò crea una maggiore somiglianza all'azione di Dio. Quindi Egli attraverso la scienza, utilizzata secondo i suoi consigli ci attrae verso Lui stesso facendoci crescere come suoi figli.

Febbraio 2006

LA FORMULA

La formula può essere considerata in due modi:

- ciò che ferma una legge in tal modo essa fotografa una verità;
- un contenitore di energia psichica.

In entrambi i casi essa è uno strumento per leggere, conservare e utilizzare una verità storica. Si sottolinea l'importanza del ruolo del simbolo che in chiave cristiana indica il valore della grazia dono della misericordia divina.

Marzo 2006

UN NUOVO MODO DI PORSI NEI CONFRONTI DEL DIVENIRE

Per ispirazione si ritiene di dover rivisitare rispettivamente i concetti di **passato, presente e futuro**.

In particolare per passato non si deve intendere un ricordo ma **vivere l'esperienza**; per futuro **vivere l'anticipazione dell'esperienza**.

Il presente non ha modo di esistere in quanto esso è percepibile solo attraverso l'esperienza che permette qualcosa di già esistito o che deve esistere quindi **non ha una sua realtà autonoma**. Infatti rifacendoci al fatto fisico il movimento istantaneo viene percepito dall'esperienza del movimento precedente. Se non fosse in questo modo avremmo solo delle istantanee prive di storia e quindi non avremmo la percezione del movimento.

Aprile 2006

PERCHE': BELLA DOMANDA-BELLA RISPOSTA

C'è un vecchio signore tedesco di nome Joseph Ratzinger vestito in modo strano che abita a Roma (Vaticano) che spesso si reca in una grande costruzione che non è casa-ufficio-albergo-fabbrica-stalla e che lui chiama Chiesa.

Questo signore afferma che circa 2000 anni fa il figlio di un falegname è nato da una donna vergine ed è il figlio prediletto di Dio, che è morto in croce e che è risorto resuscitando. Questo

signore si definisce papa Benedetto XVI e afferma di essere il successore di quel figlio del falegname sulla Terra.

Vi sembra una cosa normale? Perché questo signore non è considerato pazzo (infermo di mente) anzi se qualcuno lo denunciava come pazzo questo qualcuno sarebbe lui stesso ritenuto tale? Perché ciò è possibile?

Bella domanda! Bella risposta!

Perché ciò che dice questo signore è vero, perché l'amore esiste e vince, perché la follia dell'amore non è follia e ci salva. Sia gloria

Aprile 2006

ARRICCHIRSI DEL MIGLIORAMENTO

Un grave errore commesso dall'uomo è il non **vivere consapevolmente il miglioramento**. Sia nella vita come singolo che nel percorso all'interno della storia l'uomo è soggetto a miglioramenti: alcuni molto evidenti, altri più celati, non di facile lettura.

Per i primi non vi sono giustificazioni interpretative in quanto di dominio pubblico e resi noti seguendo una cultura e informazione elementari. Rimanendo in ambito occidentale ad esempio meno di un secolo fa, le condizioni igienico-sanitarie **erano molto precarie, causando pestilenze, malattie infettive molto gravi con corrispondenti malesseri tra i quali la morte accompagnata da molte sofferenze**.

Anche i **trasporti** erano molto **deficitari** e **spesso difficoltosi**.

Per l'uomo occidentale medio, **tutto questo non esiste più** ed è stato sostituito da una situazione che lo rende **esente da gravi epidemie, facilitando i trasporti e i contatti personali e commerciali**.

E' importante che l'uomo sia **informato di queste differenze**, ma **più importante** che colga il miglioramento e ciò sia vissuto apprezzandone la matrice di dono espresso dalla **misericordia e dall'aiuto nei confronti dell'umanità**.

Comprendere questo significa apprezzare **l'importanza evangelica ed ecumenica di tale dono che ci permette di farci portatori di tale realtà per tutti gli uomini superando meschine e apparenti diversità. Facciamoci testimoni di Cristo anche attraverso la consapevolezza del miglioramento, incassando così un bel arricchimento spirituale. Sia Gloria**

Aprile 2006

VESTIRE IL PENSIERO

Il racconto di una favola o novella esprime un pensiero tradotto in linguaggio scritto o parlato cioè dal suo primo abito, intimo ma privo di dimensione figurativa spaziale (personaggi fisici e arredi). Il teatro esprime il primo tentativo nel fornire una dimensione completamente inserita nell'habitat umano del pensiero che si è fatto racconto. Oggi attraverso la tecnologia: cinema, televisione, internet, dvd... l'apparato teatrale ha assunto una maggiore capacità di adesione alla realtà figurativa e una estesissima area di diffusione. Tutto ciò può essere interpretato come un dono che vuole far risaltare la possibilità di pensare ad una trama per poi vestirla (renderla credibile e quindi viva). Questo può essere considerato come uno strumento attraverso il quale l'uomo si può rendere conto di come lui stesso è una trama vestita attraverso una tecnologia detta **Spirito Santo**.

Ancora una volta la scienza è dono divino per meglio capire i valori vivifici del creato.

In linea con quanto detto si ricorda che la realizzazione di un qualsiasi sceneggiato ha bisogno di un'armonia tra pensiero e azione cioè armonia nel movimento. Ciò evidenzia la caratteristica sinergica delle componenti progettuali e procedurali che si fondano nella realizzazione del fatto prodotto. Tali caratteristiche denotano una vitalità che non può essere ridotta a mera artificiosità. E' doveroso un richiamo al saggio uso e produzione di realizzazione cosiddetta artificiale...

Maggio 2006

LE IMPRESE DI TRASPORTO

Ci sono due imprese di trasporto, rispettivamente **Deus** e demon.

La prima lavora onestamente pagando uno stipendio che da' **da vivere** ma purtroppo i suoi operai sono fisicamente deboli. Il proprietario cercando di risolvere il problema manda loro il figlio per insegnare la tecnica di trasporto: **meno fatica e più rendimento**.

La ditta demon invita i lavoratori a diventare suoi dipendenti promettendo uno stipendio illimitato e di fornire la tecnica di trasporto. Un operaio della prima ditta invogliato dalle promesse si reca nella seconda ditta pensando di risolvere i suoi problemi. Il primo giorno egli viene obbligato a lavorare tramite **frustate e ferri roventi (la tecnica)**.

Purtroppo il lavoratore non giunge vivo alla fine della giornata. Così facendo la ditta demon non paga mai nessuno ottenendo profitti materiali alti solo per il padrone Mr.demon.

RIFLESSIONE

Meglio guadagnare il giusto per vivere tramite il consiglio del Figlio che perdere tutto anche la vita. Sia Gloria!!

Giugno 2006

IL PALLONCINO DIVINO

Consideriamo la seguente analogia: un palloncino di gomma privo di ossigeno si presenta piatto e fermo. E' in balia di chiunque lo voglia prendere. Inserendo dell'ossigeno al suo interno esso muta geometricamente aumentando di una dimensione cioè divenendo una sfera. Inoltre è più leggero muovendosi nell'aria con un'azione esterna compresa quella del vento. Può succedere che salga molto in alto e quindi non essere più raggiungibile e attaccabile dai pericoli. Tutto ciò suggerisce come l'uomo senza **Nostro Signore e lo Spirito Santo** non sia in grado di difendersi dagli attacchi del maligno mentre grazie ad essi assume una dimensione in più che gli permette di avvicinarsi a Dio e liberarsi di esso. Sia lode

RIFLESSIONE DI APPROFONDIMENTO

Quanto esposto può suscitare la seguente obiezione: *più il palloncino sale tanto più si perde l'orientamento quindi può disorientarsi*. La risposta è: se il riferimento è la Terra questo può essere vero, ma se il riferimento è il cielo allora il riferimento aumenta. Una ulteriore considerazione ci porta a pensare che superata l'atmosfera il palloncino esplose. Ciò può essere interpretato come il perdere la sua fisicità mentre il suo baricentro (anima) continua a salire. Una ultima considerazione è quella riferita al personaggio nostro nemico. Più tenterà di bucare il palloncino, essendo esso molto leggero risentirà del suo avvicinamento spostandosi con sempre maggiore rapidità e impedendo così la sua rottura. Sia Lode

Luglio 2006

LA MEMORIA NELL'AMORE

Tutti gli uomini sono fratelli in quanto concepiti dalla **Misericordia di Nostro Signore Gesù Cristo**. In lui tutti ci conoscevamo. L'invidia del demonio ha dato origine ad una mancanza di memoria e quindi attraverso la logica ci sembra di non conoscerci, ma attraverso gli insegnamenti di Nostro Signore si riaccende la memoria e attraverso l'amore del Cristo torniamo a riconoscerci e infatti pare di esserci sempre conosciuti. Questo apparire è la verità vera.

RIFLESSIONE:

Da quanto detto emerge una lettura più ampia della nostra vita universale e quindi **non fatta** dei tempi fisici e di conoscenze terrene. Tale deformazione storica è opera **non riuscita e che mai riuscirà** del nostro acerrimo nemico. Sia Lode.

Agosto 2006

IL CERCHIO DIVINO

Dio tramite Gesù ci educa a vivere la normalità come dono e ad usarla nella sua natura che è amore. Siamo amore, viviamo nell'amore, moriamo nell'amore, l'eternità è amore. L'amore è **il cerchio che apre, coinvolge e chiude**. Sia Lode!!

RIFLESSIONE

L'essere umano, come non mai, cerca disperatamente un senso all'esistenza sia individuale che collettiva, cerca la comunicazione, la relazione, l'amore. Ha sete dell'amore vero, assoluto, anche se, a volte, non lo sa dire e tanto meno viverlo, poichè non lo conosce.

Ottobre 2006

LA CALAMITA

Abbiamo un cumulo di sabbia e al suo interno migliaia di piccolissime limature di ferro mescolate in modo confuso. Attraverso la sensibilità umana (vista, tatto...) non è possibile separare la sabbia dalle limature. Solo utilizzando una forte calamita posta al di sopra del cumulo di sabbia è possibile attrarre le limature di ferro ottenendo così la separazione desiderata. La fede ha il ruolo della calamita riuscendo a **separare la verità anche se quasi invisibile e quindi rendendola fruibile all'uomo**. Rende quindi possibile ciò che apparentemente non lo è. Analogamente, considerando la matematica come dono, essa attraverso la formula determina soluzioni facendole apparire in una realtà di tipo logico. Questo appare ancora più evidente nella tecnologia dove la formula riesce a far apparire quasi dal nulla il bene prodotto. Anche in questo caso viene richiamato l'effetto calamita. E' indubbio che la fede-calamita ci è stata donata dal nostro unico amico.

Sia Lode